

enipower s.p.a.

Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento dell'Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2020

**EniPower S.p.A.**

Società per Azioni con sede legale in S. Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni, 1

Capitale Sociale euro 944.947.849 i.v.

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1600596

Codice fiscale e Partita IVA n. 12958270154

Società con socio unico e soggetta all'attività di direzione coordinamento dell'Eni S.p.A

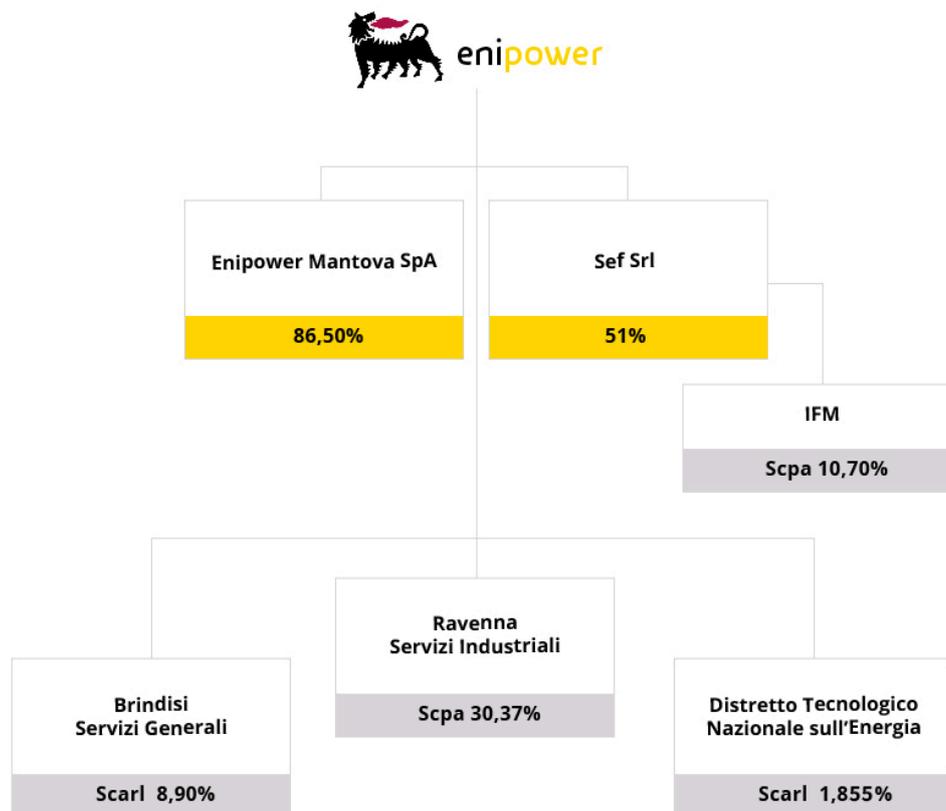
## Enipower S.p.A.

### Relazione sulla gestione

Le partecipazioni di Enipower	4
Identità aziendale	5
Profilo dell'anno	6
Scenario macro-economico e di mercato	8
Evoluzione del quadro normativo	11
Governance	13
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	14
Ricerca scientifica e tecnologica	15
Rapporti con le Comunità	15
<b>Andamento operativo</b>	
Generazione e vendita	16
Investimenti tecnici	16
Risorse umane	17
<b>Commento ai risultati e altre informazioni</b>	
Conto economico	18
Stato patrimoniale riclassificato	23
Rendiconto finanziario riclassificato	27
Andamento economico delle società partecipate	28
Fattori di rischio e incertezza	29
Evoluzione prevedibile della gestione	30
<b>Altre informazioni</b>	31
<b>Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori</b>	35
<b>Bilancio di esercizio</b>	
<b>Schemi di bilancio</b>	38
<b>Note al bilancio</b>	43
<b>Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti</b>	96
<b>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.</b>	97
<b>Relazione della società di revisione</b>	100
<b>Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti</b>	104

## Relazione sulla gestione

### Le partecipazioni di Enipower



**Enipower Mantova S.p.A:** società che gestisce la centrale elettrica di Mantova. La partecipazione di Enipower S.p.A. è dell'86,5%. La restante quota è posseduta da T.E.A. S.p.A.

**Società Enipower Ferrara S.r.l.:** società che gestisce la centrale elettrica di Ferrara. La partecipazione di Enipower S.p.A. è del 51%. La restante quota è posseduta da Axpo International SA.

**IFM Ferrara:** società consortile di servizi industriali nel sito di Ferrara

**Ravenna Servizi Industriali:** società consortile di servizi industriali nel sito di Ravenna

**Brindisi Servizi Generali:** società consortile di servizi industriali nel sito di Brindisi

**Di.T.N.E.:** società consortile, con finalità di ricerca in ambito energetico in cui Enipower S.p.A. partecipa quale socio sostenitore

## Identità aziendale

Enipower S.p.A., società controllata al 100% da Eni, è stata costituita nel novembre 1999. Ad essa sono state conferite da EniChem S.p.A. e da Agip Petroli S.p.A. centrali elettriche convenzionali (potenza installata di circa 1.000 MW). La società ha nel corso degli anni completato un piano di investimenti che ha portato alla graduale sostituzione degli impianti originariamente conferiti con moderni cicli combinati, alimentati a gas naturale, che garantiscono standard elevati per la sicurezza e salute delle risorse umane impiegate e per la salvaguardia dell'ambiente.

Dal 1° gennaio 2007, Enipower S.p.A. opera sulla base di un contratto di Conto Lavorazione (tolling) stipulato con Eni S.p.A., contratto in base al quale la società genera energia elettrica che Eni commercializza sul mercato.

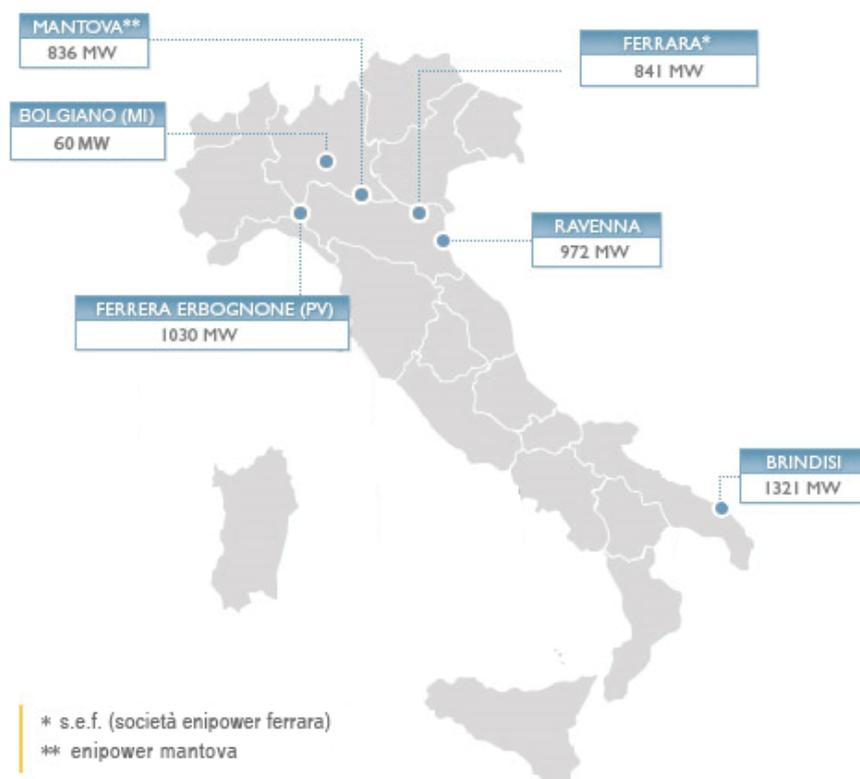
Nel gennaio 2010 Enipower S.p.A. ha acquistato da EniServizi S.p.A. la proprietà e la gestione della centrale di cogenerazione di Bolgiano e delle sue reti di distribuzione.

Oggi la società, direttamente o attraverso le sue partecipate, è proprietaria di 6 centrali elettriche ubicate nei siti petrolchimici di Brindisi, Ferrara, Mantova e Ravenna e nella raffineria di Ferrera Erbognone (PV) e di una centrale di cogenerazione a Bolgiano, con una potenza complessiva in esercizio di circa 5,06 GW. Tale parco impianti pone la società tra fra i primi produttori nazionali di energia elettrica e al primo posto come produttore di vapore tecnologico.

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica e vapore ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni. Inoltre, al fine di razionalizzare le attività commerciali, anche le vendite di vapore ai clienti di sito sono state cedute a Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

## Dove opera Enipower



## Profilo dell'anno

### Fatti di rilievo

In data 22 aprile 2020, l'Assemblea degli Azionisti ha proceduto alla nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e alla determinazione della retribuzione spettante ai Sindaci effettivi e al Presidente del Collegio Sindacale.

E' stato inoltre nominato Dimitri Gazzotti come componente del Consiglio di Amministrazione.

Nel Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2020 è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza composto da due componenti in carica per il triennio 2020-2023.

Al fine di implementare la strategia Eni, annunciata al mercato nel corso del mese di febbraio, e basata sulla coniugazione di obiettivi di sviluppo, di solidità economico-finanziaria e di sostenibilità ambientale, Eni si è dotata, a partire dal 1° luglio 2020, di una nuova struttura organizzativa basata sulle due nuove Direzioni Generali: Natural Resources ed Energy Evolution.

La Direzione Generale Natural Resources è deputata a valorizzare il portafoglio upstream oil&gas con l'obiettivo di ridurre la sua impronta carbonica attraverso azioni di efficienza energetica e all'espansione della componente gas, di cui curerà anche la commercializzazione all'ingrosso. Inoltre, focalizzerà la sua azione sullo sviluppo di progetti di cattura e compensazione delle emissioni di CO2.

La Direzione Generale Energy Evolution cura l'evoluzione dei business di generazione, trasformazione e vendita di prodotti da fossili a bio, blue e green. In particolare, si occuperà della crescita della generazione elettrica rinnovabile e del bio-metano, coordinerà l'evoluzione bio e circolare del sistema di raffinazione e della chimica e svilupperà ulteriormente il portafoglio retail di Eni fornendo prodotti sempre più decarbonizzati per la mobilità e per il consumo domestico e delle piccole imprese.

Enipower S.p.A. è confluita nella Direzione Generale Energy Evolution, così come le società Enipower Mantova S.p.A. e SEF S.r.l..

### Destinazione dell'utile d'esercizio

In data 22 aprile 2020 sulla base dei risultati conseguiti nel 2019, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di euro 91.943.425,71 quale dividendo in ragione di 0,0973 euro per ciascuna delle 944.947.849 azioni del valore nominale di 1,00 euro.

### I risultati

Nel 2020 il risultato netto evidenzia un utile di 106.171 migliaia di euro che riflette il peggioramento del risultato operativo (-9.375 migliaia di euro), le maggiori imposte dell'esercizio (-380 migliaia di euro), fenomeni compensati parzialmente dal miglioramento della gestione finanziaria (+570 migliaia di euro).

Di seguito i principali dati relativi al periodo 2018-2020:

<b>Principali dati economici, patrimoniali e finanziari</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	421.221	436.017	<b>452.942</b>
Utile operativo		85.414	134.957	<b>125.582</b>
Utile netto		88.370	115.356	<b>106.171</b>
Flusso di cassa netto da attività operativa		153.070	197.476	<b>170.287</b>
Investimenti tecnici		41.824	28.128	<b>42.337</b>
Capitale investito netto a fine periodo		900.596	864.423	<b>840.753</b>
Patrimonio netto		1.174.539	1.176.388	<b>1.190.469</b>
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		(273.943)	(311.965)	<b>(349.716)</b>

## Scenario macro-economico e di mercato

Nel corso del 2020 l'epidemia da Covid-19 ha duramente colpito l'economia mondiale, provocando in quasi tutti i paesi la messa in atto di misure di distanziamento sociale e il blocco di moltissime attività produttive.

Nella prima parte dell'anno l'attività economica globale ha registrato un crollo record per poi riprendersi nel terzo trimestre in misura superiore alle aspettative, grazie al rimbalzo dell'attività dell'industria che è quasi tornata ai livelli di produzione precrisi. Negli ultimi mesi dell'anno, una seconda ondata di contagi ha determinato nuove misure restrittive delle attività, penalizzando ulteriormente il settore dei servizi, il più colpito dalla crisi e il più lontano dal recupero dei livelli di valore aggiunto di fine 2019.

Per il 2020 si pre-consuntiva una diminuzione del Pil globale, rispetto al 2019, del 4% e una contrazione del commercio mondiale di oltre l'8%. Le difficoltà del settore dei servizi hanno comportato che le economie avanzate, mediamente più terziarizzate, siano state colpite dalle conseguenze del Covid-19 più duramente rispetto alle economie emergenti, in particolare asiatiche.

Le economie emergenti, inoltre, sono riuscite a gestire la pandemia in maniera efficace e ad evitare una seconda ondata di contagi, al contrario delle economie occidentali, accelerando la normalizzazione dei processi produttivi industriali. Già nel bimestre settembre-ottobre 2020 molti paesi, soprattutto asiatici, avevano addirittura superato i livelli di produzione industriale precrisi.

Il quadro macroeconomico delle economie emergenti, per le quali si stima nel complesso una contrazione del Pil del 2,1% nel 2020, rispetto al 2019, è comunque disomogeneo: alla vivace ripresa di molti paesi asiatici si contrappone la precarietà economica di molti paesi dell'America Latina e del Sud Africa, gravati da ingenti debiti pubblici. Nel contesto macroeconomico globale del 2020 spicca il rafforzamento del ruolo di player della Cina che, paradossalmente, ha goduto del vantaggio di essere la prima economia ad essere colpita dall'epidemia da Covid-19, riuscendo per prima a sconfiggerla e a tornare alla quasi normalità dell'attività economica. Tra le principali economie, quella cinese è stata l'unica a registrare nel 2020 una crescita del Pil, seppure a ritmi inferiori a quelli degli ultimi anni (+2,3% rispetto al 2019).

Le economie avanzate e i principali competitor della Cina, Stati Uniti e Area dell'euro, non sono riusciti a evitare una seconda ondata dell'epidemia e non hanno ancora recuperato i livelli di produzione precrisi. Per il 2020 si pre-consuntiva una diminuzione del Pil complessivo delle economie avanzate di circa il 5%. L'incertezza sull'evoluzione della crisi sanitaria e sui suoi effetti economici ha provocato analoghe conseguenze negli Stati Uniti e nell'Area dell'euro, tra cui la scarsa fiducia delle famiglie, che si è concretizzata in un aumento della propensione al risparmio, e delle imprese, che si è manifestata con una volatilità degli investimenti in beni strumentali (gli investimenti in costruzioni hanno mostrato invece una certa resilienza). Per il 2020, le prime stime mostrano una diminuzione del Pil degli USA del 3,6% e dell'UEM del 7,1%. In contrazione anche l'economia del Giappone (-5,4%) e del Regno Unito (-10,6%).

Nel 2020 l'economia italiana, nonostante l'entità dello shock dovuto al Covid-19, ha mostrato una resilienza superiore alle aspettative. Dopo il crollo del primo semestre, nel III trimestre si è verificato un rimbalzo del Pil di circa il 16%, superiore a quello di tutte le altre economie europee. Per il IV trimestre si stima una nuova contrazione delle attività, che collocherebbe la caduta del Pil annuale al 9%, ma i settori che avevano recuperato precedentemente (tutto il comparto industriale e in particolare quello delle costruzioni) hanno manifestato una relativa tenuta. Per fronteggiare la crisi economico-sanitaria, nel corso del 2020 sono state approntate in Italia importanti misure fiscali espansive, per un valore pari a circa il 7% del Pil 2019, a sostegno soprattutto dei comparti più colpiti dalla chiusura delle attività e del settore sanitario.

Oltre agli aiuti nazionali, per sostenere le economie europee nel 2020 sono stati stanziati dall'Unione Europea ingenti fondi che metteranno a disposizione, nei prossimi sette anni, 2340 mld € pari al 18% del Pil della UE. Il piano di aiuti più importante è sicuramente il Next Generation EU che ha l'obiettivo di rilanciare l'economia europea soprattutto attraverso interventi strutturali in settori chiave come quello dell'efficienza energetica e della digitalizzazione. Anche gli Stati Uniti hanno goduto nel corso dell'anno di ingenti aiuti a sostegno della propria economia per un valore corrispondente a più del 18% del Pil.

Per far fronte alla recessione globale, lo scorso anno anche le principali banche centrali hanno intrapreso politiche monetarie ultra-espansive, con manovre di riduzione dei tassi di interesse e di acquisto di titoli. L'abbondante liquidità sul mercato non ha provocato una crescita dell'inflazione internazionale, che ha toccato livelli piuttosto bassi nel corso dell'anno.

Durante la prima fase della crisi si è verificata una fuga dei capitali dagli asset ritenuti più rischiosi e dalle economie emergenti con un conseguente deprezzamento delle valute di questi paesi contrapposto a un apprezzamento del dollaro, percepito come un bene rifugio. In estate, con i primi segnali di ripresa, i capitali sono tornati a dirigersi verso le economie emergenti comportando una rivalutazione delle loro valute (molto rilevante quella dello yuan cinese). Contemporaneamente, il dollaro ha cominciato a deprezzarsi, non solo per il clima internazionale di maggior fiducia, ma anche per l'accentuata crisi economico-sanitaria statunitense, per l'incertezza politica interna e per un certo irrigidimento delle posizioni della Federal Reserve riguardo a un'ulteriore espansione delle proprie misure monetarie, interpretato come un ulteriore ostacolo alla ripresa.

A beneficiare della debolezza del dollaro nella seconda parte dell'anno è stato in particolare l'euro, che ha potuto godere del rinnovato impegno della BCE a sostenere l'economia dell'area, potenziando e prolungando le misure monetarie intraprese a inizio crisi, e del maggior contenimento dell'epidemia da Covid-19 nei paesi UEM.

Nel 2020 il prezzo medio del Brent è stato pari a 41,7 \$/b, inferiore di 22,6 \$/b al valore medio del 2019 di 64,3 \$/b.

I mercati del gas hanno assistito nel corso del 2020 a un forte crollo nel livello dei prezzi che li ha portati nei mesi estivi ai minimi storici. Alla base di tale crollo ci sono sul fronte dell'offerta l'incremento della capacità di liquefazione mondiale avvenuto negli ultimi anni, sul fronte della domanda la crisi economica derivante dalla pandemia da Coronavirus e il conseguente crollo dei consumi nei settori produttivi. Solo in chiusura d'anno i mercati hanno mostrato un parziale recupero grazie al clima e alla ripresa dei consumi asiatici. La contrazione della domanda ha quindi aggravato l'oversupply di gas a livello globale, deprimendo le quotazioni spot. In particolare, nel 2020:

- sul mercato asiatico il prezzo JKM è stato pari a 4,4 \$/MBtu (-20% rispetto al 2019), in forte flessione per la diminuzione della domanda gas dei tradizionali paesi importatori (Giappone e Corea) e per il rallentamento della crescita dei consumi in Cina durante la prima metà dell'anno, fattori riconducibili in larga parte agli effetti provocati dalle misure di contrasto al diffondersi della pandemia;
- il surplus di LNG su scala globale si è evidenziato soprattutto in Europa dove i flussi via tubo rappresentano la quota preponderante delle importazioni e dove il numero dei contagi è continuato ad aumentare anche negli ultimi mesi dell'anno. I prezzi nel Vecchio Continente sono quindi scesi ai minimi storici (es. prezzo al NBP 3,2 \$/MBtu, -27% rispetto al 2019);
- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 2,5 \$/MBtu, in linea con l'anno precedente. I bassi prezzi sui mercati asiatico ed europeo hanno reso non economicamente sostenibile l'export di LNG statunitense con conseguente forte riduzione del tasso di utilizzo degli impianti di liquefazione nei mesi estivi.

Anche il carbone nel 2020, al pari delle altre commodity, ha risentito della crisi economica attestandosi su una media annua di 50 \$/ton in Europa e registrando un'ulteriore flessione verso i circa 60 \$/ton del 2019 e i 93\$/ton del 2018. Sul fronte dei consumi, il carbone ha sofferto oltre che degli effetti della pandemia anche della forte competitività dei prezzi gas. In particolare, nel settore della generazione elettrica europea, il carbone ha risentito della contrazione dei consumi elettrici, dei bassi prezzi del gas, dell'elevato costo della CO<sub>2</sub> e dell'uscita di capacità in molti paesi per effetto delle politiche di riduzione delle emissioni. In molti paesi europei solo gli impianti più efficienti riescono a mantenere livelli produttivi adeguati e in molti casi intervengono per garantire sicurezza e stabilità al sistema elettrico in presenza di elevati contributi da fonti intermittenti.

Il prezzo dell'European Union Allowance (EUA), nel 2020 si è consolidato su una media di 24,7 €/ton (vs la media 2019 di 24,8 €/ton). Inizialmente resiliente agli impatti del Covid-19, è entrato in una fase ribassista nel mese di marzo, toccando il minimo il 18 marzo (15,2 €/ton) principalmente a causa del rallentamento della domanda industriale e della domanda power.

Nel corso del secondo e terzo trimestre si è assistito ad una ripresa del prezzo, con un trend crescente a partire dalla metà di maggio e che ha registrato un'accelerazione nel mese di luglio, nonostante il persistere di una stagnazione dei consumi. Ai timori crescenti di una seconda ondata di contagi si sono contrapposti l'annuncio da parte della Commissione Europea dell'inasprimento dei target di riduzione delle emissioni al 55% e l'incertezza sul fronte BREXIT, con improbabile estensione dei negoziati oltre il 31/12.

Nell'ultima parte dell'anno, le aspettative ampiamente positive sulla distribuzione di vaccini anti-Covid e la stretta sull'offerta di EUA hanno avuto un effetto rialzista sul prezzo. In particolare, nel mese di dicembre il prezzo si è attestato su una media di 30,8 €/ton, con un aumento principalmente riconducibile ad una prolungata interruzione dell'offerta primaria dalle aste. Questa interruzione inaspettatamente lunga ha fatto sì che gli aspiranti acquirenti sono stati costretti a rivolgersi al mercato secondario, suscitando ulteriore interesse e spingendo i prezzi più in alto.

## Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **66/2020/R/eel** l'Autorità ha aggiornato i propri provvedimenti in materia di produzione di energia elettrica, di Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC), di Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC) e di settlement al fine di tener conto delle modifiche alla regolazione in materia di energia elettrica e gas naturale introdotte dalle deliberazioni 558/2019/R/eel, 568/2019/R/eel e 570/2019/R/gas.

Con il **decreto legge 18/2020** "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*", entrato in vigore il 17 marzo 2020, sono stati posticipati i termini relativi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi per il periodo compreso fra il 23 febbraio e il 15 maggio 2020.

Conseguentemente anche le scadenze previste dalla disciplina del capacity market per il conseguimento dei titoli abilitativi alla costruzione e all'esercizio degli impianti sono state procrastinate da comunicazione di Terna, in particolare per gli impianti che dovranno entrare in esercizio entro il 2023, il termine è stato spostato dal 31 dicembre 2020 al 23 marzo 2021.

Con successiva comunicazione Terna ha prorogato ulteriormente i termini per:

- l'ottenimento dei titoli autorizzativi al 30 giugno 2021
- l'entrata in servizio della nuova capacità (per l'asta 2023 al 1° luglio 2023) tramite richiesta di proroga debitamente motivata.

Con la delibera **121/2020/R/eel**, a seguito degli effetti causati sui consumi elettrici dall'emergenza Covid-19, l'Autorità modifica, almeno transitoriamente e fino al 30 giugno 2020, la regolazione vigente degli sbilanciamenti introducendo elementi che permettano di limitare la variabilità del prezzo unitario di sbilanciamento (anche rispetto ai prezzi di valorizzazione delle offerte di vendita accettate sul MGP) pur mantenendo per quanto possibile l'aderenza ai costi del servizio ed evitando, in tal modo, che vengano a mancare le misure sufficienti a contrastare le strategie di programmazione non diligente finalizzate a trarre vantaggio dalla mancata programmazione.

L'Autorità, con la delibera 207/2020/R/eel ha confermato la natura transitoria della modifica confermando il vigente sistema di regolazione del bilanciamento.

Con la delibera **200/2020/R/eel** l'Autorità approva il regolamento, predisposto da Terna S.p.A., ai sensi della deliberazione dell'Autorità 300/2017/R/eel, relativo al progetto pilota per l'erogazione del servizio di regolazione ultra-rapida di frequenza.

Alle aste per l'assegnazione del servizio, che si sono tenute il 10 dicembre 2020, ha partecipato anche Enipower S.p.A. con un progetto relativo alla centrale di Bolgiano che però non è risultato fra i progetti aggiudicatari.

Con la consultazione **201/2020/R/eel**, in attuazione di quanto disposto dal decreto ministeriale 30 gennaio 2020, vengono illustrati i primi orientamenti dell'Autorità in materia di partecipazione dei veicoli elettrici al Mercato per il Servizio di Dispacciamento, per il tramite delle infrastrutture di ricarica dotate di tecnologia vehicle to grid.

Con la delibera **217/2020/R/eel** l'Autorità comunica le disposizioni riguardanti principalmente l'istituzione di una "sessione suppletiva" per le imprese che non rispettano il termine perentorio attualmente previsto per la presentazione della dichiarazione necessaria per il riconoscimento della qualifica di "cliente energivoro" per l'anno successivo. Tali disposizioni sono finalizzate ad integrare l'attuale disciplina per la formazione e gestione degli elenchi delle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui alla deliberazione 921/2017/R/eel, in attuazione del meccanismo di agevolazione introdotto con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 21 dicembre 2017.

Con la delibera **468/2020/R/eel** l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (cosiddetti "CCC"), per l'anno 2021. La proposta di Terna ha introdotto delle modifiche nelle procedure di gara per l'assegnazione dei CCC.

Con la delibera **474/2020/R/eel** l'Autorità ha approvato la richiesta di deroga dal termine per l'applicazione di un periodo di settlement degli sbilanciamenti di 15 minuti a tutte le unità di produzione e consumo.

Con la delibera **507/2020/R/eel** l'Autorità ha avviato il procedimento per la predisposizione di una proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito allo standard di adeguatezza del sistema elettrico italiano, ai sensi del regolamento (UE) 2019/943.

Con la delibera **536/2020/R/eel** l'Autorità è ricorso in appello alle sentenze 23 novembre 2020, n. 2234, n. 2235, n. 2236 del Tar Lombardia, sezione seconda, per l'annullamento parziale della deliberazione dell'autorità 539/2015/R/eel (regolazione del SDC ed in particolare delle RIU).

La sentenza accoglieva i ricorsi di Eni, Enipower S.p.A. e Versalis S.p.A. contro la delibera 539/15 con particolare riferimento all'applicazione degli Oneri di Dispacciamento all'interno degli SDC.

Con la delibera **548/2020/R/com** l'Autorità, dando seguito alla deliberazione 96/2020/R/com, ha riportato indicazioni ai fini dell'individuazione dell'elemento RETEE e della parte  $\Delta$ UC7 dell'elemento Auc7RIM. Inoltre, esso approva il regolamento operativo predisposto dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ai fini della restituzione, ai produttori termoelettrici, dell'elemento RETEE.

Con la delibera **579/2020/R/eel** l'Autorità ha prorogato l'approvvigionamento a termine di risorse di bilanciamento per il tramite di unità virtuali abilitate miste (UVAM), ai sensi della deliberazione dell'Autorità 300/2017/R/eel.

## Governance

### Enipower S.p.A.

Società per Azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni, 1

Capitale Sociale euro 944.947.849 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1600596

Codice fiscale e Partita IVA n. 12958270154

Società con socio unico e soggetta all'attività di direzione coordinamento dell'Eni S.p.A.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri, di seguito elencati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020:

Dott. Francesco Giunti	Presidente /Amministratore Delegato
Dott. Dimitri Gazzotti	Consigliere
Dott.ssa Hannelore Rocchio	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

Dott. Michele Casò	Presidente
Dott.ssa Cinzia Cravagna	Sindaco effettivo
Dott.ssa Sara Anita Speranza	Sindaco effettivo
Dott. Luca Bertoli	Sindaco supplente
Dott.ssa Giulia De Martino	Sindaco supplente

I membri del Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Nell'Assemblea degli Azionisti del 17 Aprile 2019 è stata deliberata la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale con EY S.p.A. ed è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2020-2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

## Salute, ambiente, sicurezza e qualità

Nel corso del 2020 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHSAS 18001), ambiente (ISO 14001) e energia (ISO 50001) a copertura di tutte le attività e siti produttivi di Enipower S.p.A..

Tutti le centrali termoelettriche di Enipower S.p.A. sono dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Le centrali sono oggetto di periodici sopralluoghi da parte delle Autorità Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che ne verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali. Nel corso del 2020 sono stati svolti i controlli ordinari pianificati dalle Autorità Competenti. A seguito dell'avvio nel 2019 del processo di riesame di tutte le AIA delle centrali Enipower S.p.A., per la sola centrale di Bolgiano già nel 2019 è stata emessa la nuova autorizzazione, mentre per gli altri stabilimenti il processo di riesame è ancora in corso (in particolare, per la centrale di Brindisi in data 25/11/2020 si è tenuta la Conferenza dei Servizi decisoria).

La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica. In continuità con gli interventi effettuati lo scorso anno, con l'avvio del nuovo impianto di produzione di demineralizzazione e finissaggio dell'acqua presso lo stabilimento di Brindisi, sono terminati i lavori di collegamento per trattare su tale impianto le acque provenienti dal TAF di Eni Rewind riducendo ulteriormente i prelievi idrici di acqua mare.

Nel 2020, in continuità con il piano di efficientamento energetico, sono stati completati nuovi interventi tecnici sugli impianti finalizzati ad una riduzione dei consumi energetici a regime pari a 760 tep/anno, corrispondenti a 1.774 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente evitate a parità di produzione.

Nell'ambito della partecipazione al terzo periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub> ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2020 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2019 su tutte le proprie centrali da parte dell'ente di certificazione e conseguito la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2019. Le emissioni di CO<sub>2</sub> per l'anno 2020, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 6.705.596 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2020 la società ha potuto disporre di 60.024 quote gratuite di CO<sub>2</sub>, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2020 sono state acquistate 4.914.863 quote di CO<sub>2</sub>. Le restanti quote di CO<sub>2</sub> che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2020 saranno acquistate entro il 30 aprile 2021.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel 2020 non si sono verificati infortuni. E' stato registrato un solo evento lesivo che ha comportato un intervento di primo soccorso a un dipendente presso la centrale di Ravenna.

Nel febbraio 2020 si è svolto un evento di promozione della sicurezza, in collaborazione con un competitor e con un fornitore critico, volto ad analizzare i punti di attenzione emersi in occasione dell'evento LEGO SERIOUS PLAY svolto nel 2018 presso il sito di Ferrera Erbognone, al fine di migliorare gli aspetti di sicurezza correlati alle fermate di manutenzione.

Nell'ambito del processo di Digital Transformation di Eni, nel corso del 2020, il sistema degli Smart DPI è entrato in produzione presso la centrale di Ravenna, portando a due i siti Enipower S.p.A. presso cui è attivo (Ferrera Erbognone e Ravenna).

In ambito Salute, a seguito della pandemia di Covid-19, ciascuna centrale di Enipower S.p.A., in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni, ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria.

Inoltre, la società ha aderito al progetto "Test sierologici per dipendenti Eni", contribuendo alla valutazione epidemiologica della circolazione del virus in Italia avviata dal Ministero della Salute e supportare il nostro sistema sanitario nazionale. Il progetto pilota è stato attivato per la regione Lombardia fornendo ai dipendenti, nell'ambito delle iniziative di promozione della salute, la possibilità di

sottoporsi ad un test sierologico in forma volontaria e gratuita. In particolare, per Enipower S.p.A. hanno aderito i seguenti siti: Sede - uffici San Donato Milanese, Centrale di Bolgiano e Centrale di Ferrera Erbognone. Seguiranno estensioni ad altre regioni in linea con la normativa e il quadro epidemiologico.

Per quanto attiene le attività di promozione della salute si segnala che, la "Campagna vaccinazioni Antinfluenzale" annuale, ha raccolto nel 2020 una significativa adesione da parte dei dipendenti.

Nel corso dell'anno, proseguendo quanto fatto nel 2019, è stata realizzata un'iniziativa finalizzata alla sensibilizzazione sui temi della "Alimentazione sana", presso la centrale di Ravenna, in cui Enipower S.p.A. ha messo a disposizione dei lavoratori e relativi familiari, per una settimana, la consulenza specialistica di un nutrizionista. Con quest'ultima tappa si può ritenere conclusa l'attività "Alimentazione sana" nei siti Enipower S.p.A..

Nel corso del 2020 è stato pubblicato il Bilancio di Sostenibilità relativo alle performance HSE per l'anno 2019.

## Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica che può, però, eseguire in outsourcing.

## Rapporti con le Comunità

Si segnala che è in vigore una convenzione con il Comune di Ferrera Erbognone che prevede il finanziamento di interventi di promozione dell'efficienza energetica da realizzare nel Comune a beneficio del territorio e dei suoi abitanti, in un'ottica di miglioramento continuo della sostenibilità ambientale.

## Andamento operativo

### Generazione e vendita

Nel 2020 la società ha prodotto energia elettrica, al netto degli autoconsumi, per 15.636 gigawattora (16.011 gigawattora nel 2019). La minor produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla diversa attività di manutenzione, alla modulazione e alle differenti fermate opportunistiche.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 4.679 migliaia di tonnellate, in diminuzione rispetto al 2019 (4.769 migliaia di tonnellate).

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza termica (inclusi gli impianti tenuti a "riserva fredda"), è stato mediamente del 56,3%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2018	2019	2020
Capacità produttiva installata	(megawatt)	3.626	3.475	<b>3.475</b>
Capacità produttiva in esercizio		3.405	3.405	<b>3.368</b>
Produzione di energia elettrica <sup>1</sup>	(gigawattora)	15.604	16.011	<b>15.656</b>
Produzione di vapore	(migliaia di tonnellate)	4.993	4.769	<b>4.679</b>

(1) Per le centrali di Brindisi, Bolgiano, Ferrera Erbognone e Ravenna che operano in Tolling si intende quantitativi di energia elettrica/vapore al netto di autoconsumi e perdite di rete.

### Investimenti tecnici

#### Investimenti in immobilizzazioni materiali

Nel 2020 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 42.337 migliaia di euro (28.128 migliaia di euro nel 2019). Gli investimenti hanno riguardato:

- le iniziative destinate a garantire l'operatività, l'upgrading e l'efficienza energetica degli impianti per 21.437 migliaia di euro. Tra i principali interventi si annoverano l'avvio del progetto per l'installazione di una nuova caldaia a Ravenna, la sostituzione della cabina a giorno a Brindisi, l'adeguamento e il revamping dei sistemi e della rete elettrica a Brindisi, il revamping dei sistemi di controllo del Gruppo 3 a Ferrera Erbognone;
- il ricondizionamento e l'acquisto di palette delle turbine a gas (11.798 migliaia di euro) e ricambi strategici relativi principalmente all'acquisto di una camera di combustione a Ravenna (4.881 migliaia di euro);
- gli studi e le fasi preliminari del progetto per la realizzazione di due turbine a gas a ciclo aperto e studi per il progetto CCUS (Carbon Capture Utilization and Storage) nel sito di Ravenna per complessivi 4.221 migliaia di euro.

#### Investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie

Nel 2020 non sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali e finanziarie.

## Risorse umane

Al 31 dicembre 2020 i dipendenti a ruolo della società sono 307 (304 al 31 dicembre 2019). I dipendenti distaccati presso Enipower S.p.A. da altre società del Gruppo sono 12, i dipendenti di Enipower S.p.A. in distacco presso altre società del Gruppo sono 7.

La ripartizione dei dipendenti per qualifica contrattuale è la seguente:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2018	2019	2020	Var. ass.
DIRIGENTI	9	9	7	(2)
QUADRI	62	56	57	1
IMPIEGATI	167	171	177	6
OPERAI	63	68	66	(2)
<b>TOTALE</b>	<b>301</b>	<b>304</b>	<b>307</b>	<b>3</b>

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno si sono verificati i seguenti movimenti:

- 4 risorse sono state assunte da mercato esterno;
- 7 risorse sono state trasferite da altre società del gruppo Eni;
- 4 risorse sono state trasferite ad altre società del gruppo Eni;
- 4 risorse hanno risolto il rapporto di lavoro per pensionamento.

Nel 2020, a livello organizzativo, si evidenzia che le responsabilità delle unità dedicate ai 'Servizi Tecnici' di sede e di Stabilimento sono state integrate con un focus dedicato alla tematica della 'cyber security' afferente agli Industrial Control System (ICS); in particolare, nell'ambito della struttura di sede, alle dipendenze dell'unità 'Migliorie, Modifiche e Coordinamento Investimenti', l'unità 'Coordinamento Area Strumenti e Sistemi' è stata ridenominata 'Coordinamento Area Strumenti e Sistemi e Cyber Security'.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni spa (Management System Guidelines – MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

## Commento ai risultati

### Conto economico

2018	(migliaia di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
421.221	Ricavi della gestione caratteristica	436.017	452.942	16.925	3,9
10.256	Altri ricavi e proventi	19.340	23.245	3.905	20,2
<b>431.477</b>	<b>Ricavi</b>	<b>455.357</b>	<b>476.187</b>	<b>20.830</b>	<b>4,6</b>
(257.372)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(267.140)	(268.722)	(1.582)	(0,6)
(480)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	223	(10)	(233)	104,5
(25.031)	Costo lavoro	(26.304)	(26.904)	(600)	(2,3)
(63.131)	Ammortamenti	(64.862)	(61.568)	3.294	5,1
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali	38.383	6.657	(31.726)	82,7
(49)	Radiazioni	(700)	(58)	642	91,7
<b>85.414</b>	<b>Utile operativo</b>	<b>134.957</b>	<b>125.582</b>	<b>(9.375)</b>	<b>(6,9)</b>
(514)	Proventi (oneri) finanziari netti	(2.216)	(1.646)	570	25,7
28.884	Proventi netti su partecipazioni	18.684	18.684		
<b>113.784</b>	<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>151.425</b>	<b>142.620</b>	<b>(8.805)</b>	<b>(5,8)</b>
(25.414)	Imposte sul reddito	(36.069)	(36.449)	(380)	(1,1)
(22,3)	Tax rate (%)	(23,8)	(25,6)	(1,8)	
<b>88.370</b>	<b>Utile netto</b>	<b>115.356</b>	<b>106.171</b>	<b>(9.185)</b>	<b>(8,0)</b>

### Utile Operativo

Nel 2020 la società ha registrato un utile operativo di 125.582 migliaia di euro. L'utile operativo evidenzia un risultato inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente per 9.375 migliaia di euro, riconducibile ai seguenti fenomeni non ricorrenti dell'anno precedente per un importo totale di -48,4 milioni di euro:

- -38,4 milioni di euro per la variazione della ripresa di valore degli impianti;
- -10,6 milioni di euro derivanti da fenomeni non ricorrenti relativi principalmente a passati esercizi, relativi ai conguagli del contratto di conto lavorazione del 2019 (-7,5 milioni di euro), riconoscimento Capacity Payment dell'anno 2018 (-3,1 milioni di euro);
- + 0,6 milioni di euro per la radiazione di quote CO<sub>2</sub> avvenuta nel 2019.

La variazione negativa è stata compensata dalla gestione del corrente anno per un totale di 39,0 milioni di euro:

- +10,8 milioni di euro derivanti dall'attività di conto lavorazione. L'aumento è riconducibile ai maggiori margini per l'attività sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (+9,5 milioni di euro) e alla maggiore efficienza realizzata sui costi operativi (+7,6 milioni di euro), fenomeni in parte compensati dai minori premi per componenti bonus/malus del contratto di conto lavorazione (-3,2 milioni di euro) e dalla minore remunerazione del capitale (-3,1 milioni di euro);
- +10,7 milioni di euro per la chiusura del fondo per contenziosi conseguentemente alla verifica dell'avvenuto decorso dei termini di prescrizione relativi all'impianto TG501 di Ravenna;
- +6,7 milioni di euro per il valore complessivo delle riprese/svalutazioni di valore dei siti di Brindisi, Ferrera Erbognone e Ravenna;
- +5,6 milioni di euro per la chiusura della nota di credito relativa all'incentivazione CIP6/92 per l'impianto TEG3105 di Livorno, all'epoca di proprietà di Enipower S.p.A.;
- +3,5 milioni di euro derivanti dalle attività di gestione delle RIU;
- +0,4 milioni di euro per la chiusura del fondo per vertenze legali in seguito all'estinzione della causa contro la società Buffalo Beef soc. agricola a.r.l.;
- +1,3 milioni di euro derivanti da fenomeni non ricorrenti avvenuti nell'anno principalmente riconducibili ai maggiori rimborsi costi di essenzialità Termica Milazzo (1,5 milioni di euro).

## **Risultato netto**

Nel 2020 il risultato netto evidenzia un utile di 106.171 migliaia di euro che riflette il peggioramento del risultato operativo (-9.375 migliaia di euro), le maggiori imposte dell'esercizio (-380 migliaia di euro), fenomeni compensati parzialmente dal miglioramento della gestione finanziaria (+570 migliaia di euro).

## Analisi delle voci del conto economico

### Ricavi

Nel 2020 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 452.942 migliaia di euro in aumento di 16.925 migliaia di euro rispetto al 2019 (436.017 migliaia di euro nel 2019).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (108.542 migliaia di euro nel 2020, 130.612 migliaia di euro nel 2019).

I ricavi dell'esercizio sono essenzialmente così composti:

- 425.543 migliaia di euro (395.112 migliaia di euro nel 2019) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni determinati sulla base del contratto di conto lavorazione;
- 16.464 migliaia di euro per l'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto (14.688 migliaia di euro nel 2019);
- 4.675 migliaia di euro per cessione di certificati bianchi relativi allo stabilimento di Bolgiano a Eni;
- 1.180 migliaia di euro (1.658 migliaia di euro nel 2019) dalla vendita di acque industriali.

Gli altri ricavi per 23.245 migliaia di euro (19.340 migliaia di euro nel 2019) si riferiscono principalmente a:

- proventi da cessione di diritti di emissione per 15.337 migliaia di euro;
- proventi in seguito alla chiusura di uno stanziamento per 5.600 migliaia di euro risalente all'anno 2008 in seguito all'avvenuto decorso dei termini di prescrizione in relazione all'impianto TEG3105 di Livorno, all'epoca di proprietà di Enipower S.p.A..

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2020 la società ha sostenuto costi per 268.722 migliaia di euro in aumento di 1.582 migliaia di euro rispetto al 2019 (267.140 migliaia di euro nel 2019).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (108.542 migliaia di euro nel 2020, 130.612 migliaia di euro nel 2019).

I costi dell'esercizio sono principalmente così articolati:

- 182.866 migliaia di euro (176.624 migliaia di euro nel 2019) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 50.462 migliaia di euro (38.789 migliaia di euro nel 2019) per materiali e prestazioni di manutenzione.

Si evidenziano inoltre:

- costi verso Eni per servizi di supporto al business per 14.738 migliaia di euro (14.148 migliaia di euro nel 2019);
- riaddebiti per servizi manageriali prestati alle società controllate Enipower Mantova S.p.A. (3.045 migliaia di euro) e SEF (3.332 migliaia di euro);
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili di 1.016 migliaia di euro;
- costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 585 migliaia di euro.

Tra gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri figurano:

- l'accantonamento per 1.117 migliaia di euro al fondo rischi e oneri ambientali per opere di bonifica presso lo stabilimento di Brindisi;
- l'utilizzo per esubero di 10.694 migliaia di euro del fondo per contenziosi diversi nato nel 2008, conseguentemente alla verifica dell'avvenuto decorso dei termini di prescrizione in riferimento in relazione all'impianto TG501 di Ravenna, di proprietà di Enipower S.p.A.;
- l'utilizzo per esubero di 400 migliaia di euro del fondo per vertenze legali per l'estinzione della causa contro la società Buffalo Beef soc. agricola a.r.l..

### **Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti**

Nel 2020 il fondo svalutazione crediti commerciali si è incrementato per 10 migliaia di euro. Non si sono registrate perdite su crediti commerciali non coperte da fondo svalutazione.

### **Costo lavoro**

Nel 2020 il costo lavoro sostenuto dalla società è stato di 26.904 migliaia di euro (26.304 migliaia di euro nel 2019) in aumento di 600 migliaia di euro. L'aumento è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nel numero di dipendenti e nella composizione del personale per qualifica contrattuale, nonché ai maggiori costi sostenuti per personale in comando, compensati quasi interamente dai minori costi per esodi agevolati.

### **Ammortamenti**

Nel 2020 gli ammortamenti sono stati di 61.568 migliaia di euro (64.862 migliaia di euro nel 2019).

Gli ammortamenti sono relativi per 60.066 migliaia di euro alle immobilizzazioni materiali, 44 migliaia di euro alle immobilizzazioni immateriali e per 1.458 migliaia di euro ai diritti di utilizzo di attività in leasing.

### **Riprese di valore (svalutazioni nette) di attività materiali**

Nel 2020 in seguito alle risultanze dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali si è effettuata la ripresa di valore netta di cespiti in precedenza svalutati per 6.657 migliaia di euro. Si evidenzia una ripresa di 6.626 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Brindisi, una ripresa di 1.648 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ravenna e una svalutazione di -1.617 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ferrera Erbognone.

### **Radiazioni**

Le radiazioni di 58 migliaia di euro si riferiscono all'eliminazione da libro cespiti di parti di vecchi impianti inutilizzati che sono stati demoliti presso lo stabilimento di Ravenna.

### **Proventi (oneri) finanziari netti**

Nel 2020 la società ha sostenuto oneri finanziari netti per 1.646 migliaia di euro in diminuzione di 570 migliaia di euro rispetto al 2019 (2.216 migliaia di euro). Il saldo della gestione finanziaria si articola principalmente in:

- 1.110 migliaia di euro relativi a interessi passivi per debiti finanziari verso Eni (802 migliaia di euro nel 2019);
- 291 migliaia di euro relativi a interessi passivi per debiti finanziari per leasing (305 migliaia di euro nel 2019);
- 186 migliaia di euro relativi a commissioni sulla giacenza media dei conti correnti presso Eni (930 migliaia di euro nel 2019);
- 58 migliaia di euro riferiti essenzialmente a oneri su TFR e Fidej (29 migliaia di euro) e all'attualizzazione dei fondi oneri ambientali e smantellamento impianti (29 migliaia di euro).

### **Proventi netti su partecipazione**

Nel 2020 la società ha registrato proventi da partecipazione distribuiti da Enipower Mantova S.p.A. per 18.684 migliaia di euro (stesso valore nel 2019). SEF S.r.l. non ha distribuito dividendi nel corso del 2020.

### **Imposte sul reddito**

La gestione fiscale ammonta a 36.449 migliaia di euro (36.069 migliaia di euro nel 2019, di cui imposte correnti per 25.844 migliaia di euro e oneri per fiscalità differita per 10.225 migliaia di euro) e comprende imposte correnti Ires e Irap per 31.012 migliaia di euro, a cui si aggiungono oneri per la fiscalità differita per 5.437 migliaia di euro.

## Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti di finanziamento e gli impieghi delle stesse in capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

### Stato Patrimoniale riclassificato <sup>(a)</sup>

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari	753.492	738.202	(15.290)
Attività immateriali		177	177
Diritto di utilizzo di attività in leasing	12.156	10.774	(1.382)
Partecipazioni	179.153	179.153	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	143		(143)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(10.525)	(12.350)	(1.825)
	<b>934.419</b>	<b>915.956</b>	<b>(18.463)</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Rimanenze	15.532	23.060	7.528
Crediti commerciali	124.641	106.885	(17.756)
Debiti commerciali	(117.694)	(130.999)	(13.305)
Passività tributarie nette	(41.908)	(50.737)	(8.829)
Fondi per rischi e oneri	(19.738)	(8.572)	11.166
Altre a (passività) d'esercizio	(25.734)	(9.693)	16.041
	<b>(64.901)</b>	<b>(70.056)</b>	<b>(5.155)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(5.095)</b>	<b>(5.146)</b>	<b>(51)</b>
<b>Attività e passività destinate alla vendita</b>			
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>864.423</b>	<b>840.754</b>	<b>(23.669)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.176.388</b>	<b>1.190.470</b>	<b>14.082</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(311.965)</b>	<b>(349.716)</b>	<b>(37.751)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>864.423</b>	<b>840.754</b>	<b>(23.669)</b>

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

### Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato al 31 dicembre 2020 è pari a 915.956 migliaia di euro, in diminuzione di 18.463 migliaia di euro per effetto principalmente degli ammortamenti di periodo (61.658 migliaia di euro) e del trasferimento di materiali da libro cespiti a rimanenze presso il polo logistico di Parma per 3.821 migliaia di euro, fenomeni compensati in parte dagli investimenti tecnici dell'esercizio (42.337 migliaia di euro) e dalla ripresa complessiva di valore netta di cespiti in precedenza svalutati per 6.657 migliaia di euro relative alle Cash Generating Unit di Brindisi, Ferrera Erbognone e Ravenna.

Le attività immateriali di 177 migliaia di euro sono costituite dal software per la gestione del servizio di Unità Virtuali Abilitate Miste (UVAM). La società, in virtù di un contratto di servizi, si vedrà riconosciuto da Eni l'investimento e i costi operativi.

Gli immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2020 sono 738.202 migliaia di euro (753.492 migliaia di euro a fine 2019) ed evidenziano una riduzione di 15.290 migliaia di euro principalmente dovuta agli ammortamenti dell'anno per 60.065 migliaia di euro e al trasferimento di materiali da libro cespiti a rimanenze presso il polo logistico di Parma per 3.821 migliaia di euro, fenomeni compensati dagli investimenti dell'anno per 42.337 migliaia di euro e dalla ripresa di valore netta di cespiti in precedenza svalutati effettuata in seguito a impairment test (6.657 migliaia di euro).

I diritti di utilizzo di attività in leasing comprendono le reti elettriche presso Brindisi e Ravenna in locazione da Versalis e Eni Rewind (ex Syndial) per 5.958 migliaia di euro, l'impianto di demineralizzazione e finissaggio dell'acqua presso lo stabilimento di Brindisi per 4.628 migliaia di euro e le auto in leasing per 188 migliaia di euro.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2020 sono pari a 179.153 migliaia di euro (medesimo valore del 2019).

Al 31 dicembre 2020 i debiti netti relativi all'attività d'investimento ammontano a 12.350 migliaia di euro in aumento di 1.825 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

### Capitale di esercizio netto

Al 31 dicembre 2020 il capitale d'esercizio netto è di -70.056 migliaia di euro in aumento di 5.155 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (-64.901 migliaia di euro).

Il capitale di esercizio netto si articola in:

- rimanenze per 23.060 migliaia di euro, in aumento di 7.528 migliaia di euro riconducibile a: +3,8 milioni di euro in seguito al trasferimento di materiali da libro cespiti al magazzino del polo logistico di Parma; +3,3 milioni di euro per la politica di approvvigionamento materiali funzionale a garantire le attività di manutenzione del prossimo esercizio e +0,4 milioni di euro di materiali ordinati per le società partecipate per le attività di ricondizionamento;
- crediti commerciali per 106.885 migliaia di euro in diminuzione di 17.756 migliaia di euro principalmente verso Eni e verso altre imprese del gruppo;
- debiti commerciali per 130.999 migliaia di euro, in aumento di 13.305 migliaia di euro e costituiti principalmente da debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (51.281 migliaia di euro), verso fornitori terzi (34.810 migliaia di euro) e verso la controllante Eni (32.151 migliaia di euro);
- passività tributarie nette per -50.737 migliaia di euro, in aumento di 8.829 migliaia di euro per effetto:
  - dell'aumento delle passività per imposte differite nette per 5.409 migliaia di euro principalmente per l'iscrizione di imposte differite relative alla ripresa di valore operata su cespiti in precedenza svalutati per 6.657 migliaia di euro;
  - dell'aumento delle passività tributarie per 2.167 migliaia di euro, principalmente per la variazione dei debiti verso Eni per consolidato fiscale Ires per 1.468 migliaia di euro e per l'iscrizione del debito per imposte sul reddito Irap pari a 655 migliaia di euro;
  - della diminuzione delle attività tributarie per 1.253 migliaia di euro, riconducibile principalmente allo stanziamento delle imposte di periodo ai fini Irap;

- fondi per rischi e oneri di 8.572 migliaia di euro (19.738 migliaia di euro a fine 2019) in diminuzione di 11.166 migliaia di euro per effetto principalmente:
  - della diminuzione di 10.694 migliaia di euro in seguito all'utilizzo per esubero del fondo per contenziosi diversi nato nel 2008, conseguentemente alla verifica dell'avvenuto decorso dei termini di prescrizione in riferimento alle possibili pretese dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e del Gestore Servizi Energetici S.p.A. (GSE) in relazione all'impianto TG501 di Ravenna, di proprietà di Enipower S.p.A.;
  - della diminuzione di 400 migliaia di euro in seguito all'utilizzo per esubero del fondo per vertenze legali per l'estinzione della causa contro la società Buffalo Beef soc. agricola a.r.l.;
- altre passività nette di esercizio di -9.693 migliaia di euro (-25.734 migliaia di euro a fine 2019) che diminuiscono di 16.041 migliaia di euro principalmente in seguito al rigiro dei risconti passivi di proventi diversi verso Eni Trading Shipping S.p.A. per 14.885 migliaia di euro relativi a operazioni di vendita di swap EUA vs CER.

Tra le altre passività figurano inoltre gli oneri per 130 migliaia di euro (1.107 migliaia di euro nel 2019) che si sosterranno in futuro per le attività di separazione delle cabine elettriche con utenza promiscua presso lo stabilimento di Bolgiano.

I fondi per i benefici a dipendenti di 5.146 migliaia di euro (5.095 migliaia di euro nel 2019) si riferiscono al trattamento di fine rapporto (TFR) per 3.470 migliaia di euro, al fondo integrativo sanitario dirigenti (FISDE) per 872 migliaia di euro e ad altri fondi per benefici definiti a dipendenti per 804 migliaia di euro.

## Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2019	2020
Utile netto dell'esercizio	115.356	106.171
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(189)	(201)
- Effetto fiscale	77	50
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(112)	(151)
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>	<b>115.244</b>	<b>106.020</b>

## Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Debiti finanziari	11.765	9.815	(1.950)
Debiti finanziari a lungo termine	9.712	7.914	(1.798)
Debiti finanziari a breve termine	2.053	1.901	(152)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(43.828)	(59.584)	(15.756)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(279.902)	(299.947)	(20.045)
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(311.965)</b>	<b>(349.716)</b>	<b>(37.751)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.176.388</b>	<b>1.190.470</b>	<b>14.082</b>
<b>Leverage</b>	<b>(0,27)</b>	<b>(0,29)</b>	<b>(0,02)</b>

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario netto ammonta a -349.716 migliaia di euro (-311.965 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) in aumento di 37.751 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

L'indebitamento finanziario netto a lungo termine unitamente alla quota a breve di debiti finanziari a lungo è di 9.815 migliaia di euro, in diminuzione di 1.950 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 in seguito alla movimentazione dei debiti per leasing finanziario secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono pari a 59.584 migliaia di euro, in aumento di 15.756 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 in seguito principalmente alla generazione di cassa del periodo.

Il deposito a breve termine presso Eni (Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa) per 299.947 migliaia di euro è aumentato di 20.045 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

L'aumento delle disponibilità e dei crediti finanziari è riconducibile alla variazione del capitale di esercizio netto, fenomeni che hanno più che compensato il pagamento dei dividendi agli azionisti.

## Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto è pari a 1.190.470 migliaia di euro ed è composto da: capitale sociale (944.948 migliaia di euro), riserva legale (69.580 migliaia di euro), altre riserve (6.613 migliaia di euro), utili/perdite portati a nuovo (63.158 migliaia di euro) e utile dell'esercizio (106.171 migliaia di euro).

## Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

### Rendiconto finanziario riclassificato <sup>(a)</sup>

2018		(migliaia di euro)	2019	2020	Var. ass.
<b>88.370</b>	<b>Utile netto</b>		<b>115.356</b>	<b>106.171</b>	<b>(9.185)</b>
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
63.139	- ammortamenti e altri componenti non monetari		27.330	54.949	27.619
(3)	- plusvalenze nette su cessioni di attività				
(3.600)	- dividendi, interessi e imposte		19.417	19.353	(64)
(24.259)	Variazione del capitale di esercizio		28.951	137	(28.814)
29.423	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		6.422	(10.323)	(16.745)
<b>153.070</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>197.476</b>	<b>170.287</b>	<b>(27.189)</b>
(41.824)	Investimenti tecnici		(28.128)	(42.337)	(14.209)
127	Dismissioni di attività materiali				
14.032	Dismissioni di partecipazioni				
22	Crediti finanziari strumentali all'attività operativa - disinvestimento		22	143	121
4.993	Altre variazioni relative all'attività di investimento		(9.461)	1.824	11.285
<b>130.420</b>	<b>Free cash flow</b>		<b>159.909</b>	<b>129.917</b>	<b>(29.992)</b>
	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - investimento		(279.902)	(20.045)	259.857
90	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - disinvestimento				
(512)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti				
	Rimborso debiti per leasing		(1.923)	(2.173)	(250)
(59.532)	Flusso di cassa del capitale proprio		(113.394)	(91.943)	21.451
<b>70.466</b>	<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>		<b>(235.310)</b>	<b>15.756</b>	<b>251.066</b>

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2018		(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
<b>130.420</b>	<b>Free cash flow</b>		<b>159.909</b>	<b>129.917</b>	<b>(29.992)</b>
(5.707)	Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto (iscrizione leasing finanziario)		(8.302)		8.302
	Incremento debiti per leasing		(123)		123
	Altre variazioni debiti per leasing			(178)	
	Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto		(68)	(45)	23
(59.532)	Flusso di cassa del capitale proprio		(113.394)	(91.943)	21.451
<b>65.181</b>	<b>VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>		<b>38.022</b>	<b>37.751</b>	<b>(271)</b>

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nell'esercizio 2020 la società ha generato un free cash flow per 129.917 migliaia di euro risultante dalla differenza tra la cassa generata dall'attività operativa per 170.287 migliaia di euro, compensata da quella impiegata per l'attività di investimento per 40.370 migliaia di euro.

## Andamento economico delle società partecipate

Nelle tabelle seguenti sono riportati il risultato operativo e il risultato netto delle principali società partecipate.

### Enipower Mantova S.p.A.

	(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
<b>Utile operativo</b>		<b>49.737</b>	<b>53.111</b>	<b>3.374</b>
<b>Utile netto</b>		<b>35.842</b>	<b>39.324</b>	<b>3.482</b>

### Società Enipower Ferrara Srl

	(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
<b>Utile operativo</b>		<b>13.745</b>	<b>10.169</b>	<b>(3.576)</b>
<b>Utile netto</b>		<b>9.073</b>	<b>7.051</b>	<b>(2.022)</b>

Enipower Mantova S.p.A. è stata costituita nel luglio 2000. In data 1° gennaio 2006 la società ha ricevuto in conferimento dalla controllante Enipower S.p.A. il ramo di azienda composto dalla Centrale termoelettrica di Mantova. Le quote di partecipazione al capitale sociale sono suddivise tra la controllante Enipower S.p.A. e T.E.A. S.p.A. che detengono rispettivamente l'86,5% e il 13,5% del capitale sociale. In seguito all'affitto del ramo d'azienda di Enipower S.p.A. "Attività di commercializzazione, trading e risk management", a partire dal 1° gennaio 2007, Eni è subentrata nel contratto di Conto Lavorazione in essere con Enipower Mantova S.p.A., stipulato nel 2006.

Nel 2020 Enipower Mantova S.p.A. ha conseguito l'utile netto di 39.324 migliaia di euro (35.842 migliaia di euro nel 2019). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+3.374 migliaia di euro), un lieve miglioramento della gestione finanziaria (+67 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+41 migliaia di euro).

Il 51% di Società Enipower Ferrara S.r.l. è stato acquisito nel 2002, mentre il 49% è detenuto da AXPO International S.A. Nel 2008 la società ha completato la costruzione della nuova centrale a ciclo combinato e nel luglio 2011 ha sottoscritto un contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A..

Nel 2020 la società ha conseguito un utile netto di 7.051 migliaia di euro in diminuzione di 2.022 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (9.073 migliaia di euro). Rispetto al 2019 si registrano principalmente un peggioramento della performance operativa (-3.576 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+423 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+1.131 migliaia di euro).

## Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
  - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
  - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
  - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
  - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
  
- (ii) rischi legati all'attività industriale:
  - a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
  - b. innovazione tecnologica;
  - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
  - d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
  - e. criticità gestione rifiuti;
  - f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
  - g. danni da eventi naturali;
  - h. rischio biologico (pandemia);
  - i. incidenti process safety e asset integrity.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

### Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower S.p.A., che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

## Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento al rischio biologico la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

## Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico.

La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

## Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

## Evoluzione prevedibile della gestione

La società prosegue nell'attività di generazione elettrica in regime di Conto Lavorazione per Eni, alla quale si è affiancata dal 1° gennaio 2018 l'attività di Distribuzione e Misura di energia elettrica a seguito dell'entrata in vigore del testo Integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC).

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.

Tra le iniziative di investimento presenti nel piano strategico si segnalano presso il sito di Ravenna l'installazione di una nuova caldaia e il progetto di installazione di due nuove turbine a gas per cogliere l'opportunità della richiesta di nuova capacità. Proseguono le attività di revamping delle reti elettriche, dei sistemi di diagnostica, dei sistemi di controllo delle turbine a gas e le attività di "life time extension" e upgrading dei cicli combinati finalizzate ad aumentarne l'affidabilità e la flessibilità.

## Altre informazioni

### Rapporti con le parti correlate

La società è controllata da Eni S.p.A. e le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante e le sue imprese controllate e collegate nonché, con le proprie imprese controllate.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate generalmente e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi più rilevanti riguardano i contratti di conto lavorazione stipulati con la controllante Eni S.p.A. e con EniServizi S.p.A., i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi.

La società riceve anche servizi industriali nei propri siti da Ravenna Servizi Industriali S.c.p.a., Brindisi Servizi Generali S.c.a.r.l. e Versalis S.p.A., i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati. Inoltre, Eniower S.p.A. fornisce servizi manageriali alle proprie partecipate a fronte di appositi contratti, i cui corrispettivi sono determinati annualmente commisurandoli al costo del lavoro medio delle risorse equivalenti dedicate all'attività, a cui si aggiungono i costi indiretti.

### Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'Articolo 2428, comma 2, n. 3) del Codice Civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2020, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni della controllante Eni, neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

### Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, ed è, quindi, soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

### Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che al 31 dicembre 2020 la società non ha sedi secondarie, ma ha le seguenti unità locali:

- Via F. Maritano, 24 – San Donato Milanese (Mi) - stabilimento
- Via Taliercio, 14 – Mantova – ufficio commerciale
- Via E. Fermi, 4 – Brindisi – stabilimento
- Via Baiona, 107/111 – Ravenna – stabilimento
- Strada della Corradina – Ferrera Erbognone (PV) – stabilimento
- Piazzale G. Donegani, 12- Ferrara (FE) – ufficio.

## Aggiornamento Covid-19

In relazione alla pandemia Covid-19 nel corso del 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza e la società, in linea con le indicazioni governative e le indicazioni fornite dalle funzioni centrali di Eni competenti in materia, ha emesso, e successivamente aggiornato, l'Allegato A – Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di Covid-19 del MERP (Medical Emergency Response Plan) e le relative Circolari applicative.

A partire dal 21 gennaio 2020 la funzione Salute di Eni, non appena l'organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato una possibile trasmissione interumana della malattia, ha diramato il primo allert a tutti i business in maniera preventiva.

A distanza di pochi giorni, il 27 gennaio 2020, la stessa informativa è stata rafforzata chiedendo a ciascuna società di monitorare l'evoluzione dell'emergenza in relazione al proprio contesto/paese e di porre in essere tutte le azioni operative, di natura preventiva, definite dagli strumenti normativi aziendali, in particolare aggiornando il piano di risposta alle epidemie e pandemie all'interno del Piano di risposta all'emergenza medica (Medical Emergency Response Plan – MERP).

Con evidenza di un primo focolaio sul territorio nazionale e nell'immediata emanazione normativa da parte del Governo Italiano, che preludeva alle prime misure di gestione della diffusione del contagio, Eni, in data 24 febbraio 2020, ha conseguentemente aperto l'Unità di Crisi chiamandovi a partecipare tutte le funzioni competenti (membri permanenti e non permanenti) stante la situazione specifica, in linea con la Management System Guideline HSE (Salute, Sicurezza e Ambiente) - allegato H "Gestione delle emergenze". L'Unità di Crisi, alla luce dello stato di emergenza sanitaria dichiarata per legge sull'intero territorio nazionale italiano, della magnitudo dell'emergenza stessa su scala globale e tenuto conto della conseguente necessità di identificare misure tempestive, omogenee (pur tenendo conto delle differenze tra le attività del gruppo) e applicabili trasversalmente su tutti i business aziendali, ha operato come supporto specialistico e di alta consulenza per gli organi centrali di terzo livello svolgendo, mediante le indicazioni dalla stessa promanate a fronte del dibattito e della condivisione specialistica tra le diverse funzioni, il ruolo di indirizzo strategico e di coordinamento rimesso dal Modello di gestione del rischio HSE a tale ambito.

Nello specifico, l'Unità di Crisi si è incontrata con periodicità giornaliera in tutto il periodo di c.d. Fase 1, per poi ridurre gli incontri con una periodicità decrescente in relazione all'evoluzione della situazione sotto il profilo della diffusione del contagio ma comunque mai inferiore ad una volta alla settimana.

In questa seconda fase di operatività, fatta eccezione per alcune specificità, il suo ruolo è divenuto principalmente di monitoraggio degli adempimenti da parte delle linee operative, controllate e consociate, anche a fronte delle interlocuzioni con gli enti di controllo.

Seguendo le indicazioni governative e territoriali Eni e le società del gruppo Eni hanno provveduto all'adempimento di tutte le misure emanate. In particolare, svolgendo un importante ruolo di costante aggiornamento, interpretazione e raccordo delle norme emesse si è proceduto ad assicurare:

- i. l'obbligo di informazione, nei confronti dei lavoratori in merito alle disposizioni promulgate dalle Autorità in tema di Covid-19; nuove modalità di accesso e di controllo nei luoghi di lavoro: comunicazione delle misure di prevenzione e comportamentali e delle misure igienico-sanitarie da rispettare nei luoghi di lavoro nonché per lo svolgimento di attività lavorative presso ambienti/siti di terzi indoor e outdoor; sottoscrizione da parte dei lavoratori della scheda informativa in ingresso presso siti Eni; rilevazione della temperatura all'ingresso dei siti attraverso termocamera e/o termometri con divieto di accesso in caso risulti superiore a 37,5°. A tal proposito si precisa che Eni ha assunto sin da subito una posizione più cautelativa rispetto a quella nell'immediato prevista dalle normative governative, organizzandosi per tragguardare, per tutte le proprie realtà operative, il rilievo della temperatura in ingresso quale condizione per l'accesso ai luoghi di lavoro;
- ii. l'introduzione di modalità di ingresso/permanenza/operatività da parte di fornitori esterni, contrattisti, visitatori o ospiti;
- iii. l'adozione nei luoghi di lavoro, delle misure di distanziamento personale e igiene/sanitizzazione personale e degli spazi quale misura prioritaria di prevenzione e protezione a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

- iv. lo svolgimento di attività di pulizia e di sanificazione;
- v. l'adozione di specifici dispositivi di protezione individuale in relazione alle tipologie di attività svolte (es. maschere/semi maschere, guanti, occhiali, tute, etc...); l'uso obbligatorio della mascherina chirurgica qualora "il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, (come avviene, per esempio, negli spazi comuni o nelle occasioni di mobilità);
- vi. l'introduzione di limitazioni di accesso/utilizzo degli ambienti comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande, snack etc...);
- vii. l'istituzione, già a partire dal 19 marzo 2020, di un comitato aziendale per l'applicazione la verifica delle regole del Protocollo, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali e del RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, o del RLST - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale - ove assente). Il Comitato Nazionale ha coordinato e monitorato anche i Comitati a livello di sito che sono stati istituiti successivamente e che hanno collaborato nell'attività di valorizzazione delle specificità delle singole unità produttive;
- viii. l'obbligo di collaborazione del datore di lavoro con le Autorità sanitarie in caso di soggetti risultati positivi al virus Sars-CoV-2 in azienda (anche in caso di lavoratori esterni impiegati nello svolgimento di servizi), esteso anche alla ricostruzione dei cd. "contatti stretti" – con l'adozione di soluzioni specifiche per il social distancing e il contact tracing.

Con particolare riferimento alle sedi uffici e a tutte le mansioni da "video terminale" o comunque compatibili con il lavoro da remoto è stato dato adempimento al ricorso "generalizzato" al lavoro agile sin dal giorno 26 febbraio 2020 con estensione anche alla fase di progressiva ripresa dell'attività produttiva (non solo, quindi, nei casi in cui vi è il diritto/priorità del lavoratore all'utilizzo di tale modalità), come "utile e modulabile strumento di protezione". Eni, ha esteso la possibilità ai dipendenti propri e delle società controllate operanti presso Sedi Uffici sul territorio nazionale di richiedere la prestazione lavorativa in modalità Smart Working fino alla fine dell'anno. Come previsto dalla legislazione vigente, per i datori di lavoro pubblici e privati, la modalità di lavoro agile è stata applicata a ogni rapporto di lavoro subordinato fino alla cessazione dello stato di emergenza. Per coloro che accedono nei luoghi di lavoro, è stata ribadita l'esigenza di rispettare il principio di distanziamento sociale "anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro".

E' stata data altresì dedicata e diffusa informativa delle linee di indirizzo per i lavoratori "fragili" in coerenza con l'importanza che le norme Covid attribuiscono.

Tali misure sono state declinate nell'ambito del piano di risposta alla pandemia da Sars-CoV-2 allegato al Piano di risposta all'emergenza medica (MERP) richiesto non solo a livello normativo ma anche ai sensi degli standards/best practices più avanzati. Tale piano (dinamico) è stato predisposto sin dalle prime fasi della pandemia quale strumento del datore di lavoro per la gestione dell'emergenza sanitaria e l'attuazione di tutte le misure di tutela e prevenzione richieste dalle normative e dalle best practices per garantire una risposta efficace alla pandemia e lo svolgimento delle attività in sicurezza nei luoghi di lavoro. Il piano di risposta alla pandemia allegato al MERP ha recepito le linee di indirizzo definite nell'ambito dell'Unità di Crisi ed è stato adottato da tutti i Datori di Lavoro con atto formale proprio, sottoscritto da RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), Medico Competente e condiviso con le RLSA (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente).

Nel Piano di Risposta alla pandemia Covid-19 sono declinate sia misure tecnico organizzative in capo all'azienda che misure comportamentali in capo ai lavoratori al fine di assicurare in modo integrato la massima tutela della salute in azienda.

Tale piano, quale strumento per la gestione dell'emergenza sanitaria da Sars-CoV-2 definisce:

1. Ruoli e responsabilità nell'ambito del piano di preparazione e risposta all'emergenza, garantendo il coordinamento del processo decisionale;
2. Comunicazione e informazione;
3. Misure di igiene e prevenzione (rilevazione temperatura, ecc.);
4. Dispositivi di protezione individuale (DPI);
5. Accesso ai luoghi di lavoro (dipendenti, contrattisti e ospiti) e alle aree di aggregazione;
6. Identificazione e gestione dei casi sospetti in azienda;

7. Gestione del personale in trasferta in Italia e all'estero ed eventuali restrizioni;
8. Sorveglianza sanitaria;
9. Tutela dei lavoratori "fragili".

Contiene inoltre gli allegati tecnici con le misure specifiche riguardo:

1. Misure comportamentali e igienico sanitarie da adottare sia nei luoghi di lavoro di Eni che per attività lavorative presso ambienti/siti di terzi;
2. Scheda informativa in ingresso presso siti Eni, e l'informativa sul trattamento dei dati personali;
3. Caratteristiche tecniche dei dispositivi di protezione individuale e le indicazioni per il corretto utilizzo delle mascherine;
4. Pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro attraverso specifici procedimenti ed operazioni per la prevenzione della diffusione dell'infezione Covid-19, che hanno considerato:
  - l'adempimento alle normative vigenti in merito ai prodotti utilizzati;
  - le indicazioni del rapporto ISS (Istituto Superiore di Sanità) Covid-19 n. 25/2020;
  - le evidenze, a oggi disponibili, per quanto concerne l'efficacia dei prodotti utilizzati per la pulizia e la disinfezione/sanitizzazione dei luoghi di lavoro, in relazione della sopravvivenza del virus su diverse superfici;
  - l'impatto ambientale e i rischi per la salute dei lavoratori connessi ai procedimenti di sanificazione e pulizia;
5. Gestione e conduzione degli impianti aeraulici: sono stati messi in atto specifici procedimenti in linea con le indicazioni allo scopo fornite da ISS;
6. Erogazione dei servizi di ristorazione aziendale;
7. Modalità di utilizzo e pulizia delle auto aziendali di pool;
8. Modalità per la rilevazione della temperatura corporea in ingresso (con specificazione delle modalità di individuazione e formalizzazione dei soggetti incaricati al rilevamento. A tale proposito si precisa che ogni soggetto incaricato ha ricevuto formale indicazione delle modalità di svolgimento del servizio anche nel rispetto della privacy).

Nel 2020 sono stati registrati 10 casi di positività al Covid-19 tra il personale di Enipower S.p.A..

Si evidenzia che la società in relazione alla pandemia da Covid-19 non ha registrato impatti rilevanti a livello economico e patrimoniale sia in termini qualitativi che quantitativi sui valori di bilancio 2020, nonché sui processi di stima adottati in sede di redazione del bilancio e sulla concentrazione dei rischi finanziari e di liquidità. Per maggiori dettagli si rinvia alle note di bilancio a pag. 43 al paragrafo "Impatti da Covid-19".

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

### Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>				
Immobili, impianti e macchinari		753.492		738.202
Attività immateriali				177
Diritti di utilizzo di attività in leasing		12.156		10.774
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni		179.153		179.153
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa		143		0
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(10.525)		(12.350)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(10.525)		(12.350)	
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>		<b>934.419</b>		<b>915.956</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>				
Rimanenze		15.532		23.060
Crediti commerciali		124.641		106.885
Debiti commerciali		(117.694)		(130.999)
Passività tributarie nette, composte da:		(41.908)		(50.737)
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale	(23.192)		(24.660)	
- debiti verso controllanti per liquidazione iva di gruppo	(6)		(68)	
- passività per imposte sul reddito correnti			(655)	
- passività per altre imposte correnti	(712)		(693)	
- passività per imposte differite	(53.263)		(52.140)	
- attività per imposte sul reddito non correnti	416		60	
- attività per imposte sul reddito correnti	1.043			
- attività per altre imposte correnti	2		148	
- attività per imposte anticipate compensabili	33.804		27.271	
Fondi per rischi ed oneri		(19.738)		(8.572)
Altre attività (passività), composte da:		(25.734)		(9.693)
- altri crediti	1.271		1.322	
- altre attività correnti	1.231		16	
- altri crediti e altre attività non correnti	56		54	
- acconti e anticipi, altri debiti	(5.360)		(3.994)	
- altre passività correnti	(15.307)		(422)	
- altri debiti e altre passività non correnti	(7.625)		(6.669)	
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>		<b>(64.901)</b>		<b>(70.056)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>		<b>(5.095)</b>		<b>(5.146)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>		<b>864.423</b>		<b>840.754</b>
<b>Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi</b>		<b>1.176.388</b>		<b>1.190.470</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		11.765		9.815
- passività finanziarie a lungo termine	9.712		7.914	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	2.053		1.901	
<b>a dedurre:</b>				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(43.828)		(59.584)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(279.902)		(299.947)
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>		<b>(311.965)</b>		<b>(349.716)</b>
<b>COPERTURE</b>		<b>864.423</b>		<b>840.754</b>

## Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2019		2020	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
<b>Utile netto</b>		<b>115.356</b>		<b>106.171</b>
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		27.330		54.949
- ammortamenti	64.862		61.568	
- rivalutazioni nette di attività materiali	(38.383)		(6.657)	
- radiazioni	700		58	
- altre variazioni	(4)		(2)	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	155		(18)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		19.417		19.354
- dividendi	(18.684)		(18.684)	
- interessi attivi	(7)		(1)	
- interessi passivi	2.039		1.590	
- imposte sul reddito	36.069		36.449	
Variazione del capitale di esercizio		28.951		136
- rimanenze	(2.998)		(3.707)	
- crediti commerciali	128.890		17.756	
- debiti commerciali	(90.430)		13.305	
- fondi per rischi e oneri	(1.346)		(11.144)	
- altre attività e passività	(5.165)		(16.074)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		6.422		(10.323)
- dividendi incassati	18.684		18.684	
- interessi incassati			44	
- interessi pagati	(1.883)		(1.586)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(10.379)		(27.465)	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>197.476</b>		<b>170.287</b>
Investimenti tecnici		(28.128)		(42.337)
- attività materiali	(28.128)		(42.337)	
- attività immateriali				
Dismissioni				
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa - disinvestimento		22		143
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(9.461)		1.824
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	(9.461)		1.824	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
<b>Free cash flow</b>		<b>159.909</b>		<b>129.917</b>
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - investimento		(279.902)		(20.045)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - disinvestimento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti				
- rimborsi di debiti finanziari non correnti				
- variazione di debiti finanziari correnti				
Rimborso debiti per leasing		(1.923)		(2.173)
Flusso di cassa del capitale proprio		(113.394)		(91.943)
- dividendi pagati	(113.394)		(91.943)	
Altre variazioni delle disponibilità liquide (conguaglio scissione Livorno)				
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(235.310)</b>		<b>15.756</b>



# Bilancio 2020

## Stato patrimoniale

(in euro)	Note	31.12.2019		31.12.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	43.828.314	43.818.828	59.583.752	59.574.685
Altre attività finanziarie	(6)	279.902.459	279.902.459	299.947.082	299.947.083
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	125.912.227	126.488.002	108.207.165	106.574.244
Rimanenze	(8)	15.531.601		23.060.025	
Attività per imposte sul reddito	(9)	1.043.316			
Attività per altre imposte	(9)	1.843		148.297	
Altre attività	(10)	1.231.633	1.141.663	16.239	6.677
		<b>467.451.393</b>		<b>490.962.559</b>	
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	753.492.452		738.202.809	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(13)	12.155.913		10.773.770	
Attività immateriali	(12)			176.645	
Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	(15)	179.010.033		179.010.033	
Altre partecipazioni	(16)	142.866		142.866	
Altre attività finanziarie	(17)	142.988			
Attività per imposte sul reddito	(9)	416.439		59.839	
Altre attività	(10)	55.694	38.437	53.975	37.323
		<b>945.416.386</b>		<b>928.419.938</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>1.412.867.779</b>		<b>1.419.382.497</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Passività finanziarie a breve termine		140		215	
Passività per leasing a breve termine	(19)	2.053.415	1.105.096	1.900.947	975.208
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	156.776.305	47.294.673	172.070.450	106.007.468
Passività per imposte sul reddito				655.295	
Passività per altre imposte	(9)	712.280		693.562	
Altre passività	(10)	15.307.188	14.885.267	421.922	
		<b>174.849.328</b>		<b>175.742.392</b>	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie a lungo termine					
Passività per leasing a lungo termine	(19)	9.712.199	6.353.749	7.913.683	5.388.127
Fondi per rischi e oneri	(21)	19.738.405		8.571.852	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	5.095.409		5.146.515	
Passività per imposte differite	(23)	19.459.375		24.868.685	
Altre passività non correnti	(10)	7.624.974	3.501.667	6.669.174	3.945.179
		<b>61.630.362</b>		<b>53.169.909</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>236.479.691</b>		<b>228.912.300</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale	(24)	944.947.849		944.947.849	
Riserva sovrapprezzo azioni		2.329.765		2.329.765	
Riserva legale		63.812.158		69.579.940	
Altre riserve		4.429.638		4.283.181	
Utili relativi a esercizi precedenti		45.513.042		63.158.097	
Utile (Perdita) dell'esercizio		115.355.636		106.171.365	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.176.388.088</b>		<b>1.190.470.196</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.412.867.779</b>		<b>1.419.382.497</b>	

## Conto economico

(in euro)	Note	2019		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica	(26)	436.016.910	435.712.971	452.942.324	449.257.652
Altri ricavi e proventi		19.340.633	18.792.609	23.244.615	21.177.404
<b>Totale ricavi</b>		<b>455.357.543</b>		<b>476.186.939</b>	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(27)	267.139.787	217.741.361	268.721.586	263.519.691
Riprese di valore (Svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		(223.320)		10.189	
Costo lavoro		26.304.207	414.026	26.904.393	1.488.578
<b>AMMORTAMENTI</b>		<b>64.861.997</b>		<b>61.568.023</b>	
<b>RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI</b>		<b>(38.382.849)</b>		<b>(6.657.659)</b>	
<b>RADIAZIONI</b>		<b>(700.262)</b>		<b>(57.796)</b>	
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>134.957.460</b>		<b>125.582.611</b>	
Proventi finanziari		8.058		1.151	
Oneri finanziari		(2.224.468)	2.012.443	(1.647.406)	1.545.298
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(28)	<b>(2.216.409)</b>		<b>(1.646.256)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(29)	<b>18.684.000</b>	<b>18.684.000</b>	<b>18.684.000</b>	<b>18.684.000</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>151.425.050</b>		<b>142.620.355</b>	
Imposte sul reddito	(30)	(36.069.414)		(36.448.991)	
<b>Utile (Perdita) netta dell'esercizio</b>		<b>115.355.636</b>		<b>106.171.365</b>	

## Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	note	2019	2020
<b>Utile/Perdita netto dell'esercizio</b>		<b>115.356</b>	<b>106.171</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(22)	(189)	(201)
- Effetto fiscale	(22)	77	50
<b>Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(112)</b>	<b>(151)</b>
<b>Totale utile/perdita complessivo dell'esercizio</b>		<b>115.244</b>	<b>106.020</b>

# Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Enipower										
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Riserva facoltative	Riserva piano incentivazione I.t. azionario 2017	Altre riserve	Utili /perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)										
<b>Saldi al 31 dicembre 2017</b>	<b>944.948</b>	<b>54.256</b>	<b>2.330</b>	<b>19</b>	<b>418</b>		<b>4.163</b>	<b>36.850</b>	<b>102.763</b>	<b>1.145.748</b>
Modifiche criteri contabili IFRS 9								12		12
<b>Saldi al 31 dicembre 2017 rettificati</b>	<b>944.948</b>	<b>54.256</b>	<b>2.330</b>	<b>19</b>	<b>418</b>		<b>4.163</b>	<b>36.862</b>	<b>102.763</b>	<b>1.145.759</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>									<b>88.370</b>	<b>88.370</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>										
IAS 19 OCI 2018							(60)			(60)
<b>Totale utile complessivo esercizio 2018</b>							<b>(60)</b>			<b>(60)</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>										
Attribuzione dividendo									(59.532)	(59.532)
Destinazione utile residuo		5.138						38.094	(43.232)	
<b>Totale operazioni con gli azionisti:</b>		<b>5.138</b>						<b>38.094</b>	<b>(102.764)</b>	<b>(59.532)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2018</b>	<b>944.948</b>	<b>59.394</b>	<b>2.330</b>	<b>19</b>	<b>418</b>		<b>4.104</b>	<b>74.956</b>	<b>88.370</b>	<b>1.174.539</b>

Patrimonio netto di Enipower										
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Riserva facoltative	Riserva piano incentivazione I.t. azionario 2017	Altre riserve	Utili /perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)										
<b>Saldi al 31 dicembre 2018</b>	<b>944.948</b>	<b>59.394</b>	<b>2.330</b>	<b>19</b>	<b>418</b>		<b>4.104</b>	<b>74.956</b>	<b>88.370</b>	<b>1.174.539</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>									<b>115.356</b>	<b>115.356</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>										
IAS 19 OCI 2019							(112)			(112)
<b>Totale utile complessivo esercizio 2019</b>							<b>(112)</b>			<b>(112)</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>										
Attribuzione dividendo									(113.394)	(113.394)
Destinazione utile residuo		4.418						(29.442)	25.024	
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>		<b>4.418</b>						<b>(29.442)</b>	<b>(88.370)</b>	<b>(122.230)</b>
<b>Altri movimenti di patrimonio netto:</b>										
Altre variazioni									(1)	(1)
<b>Totale altri movimenti di patrimonio netto</b>									<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2019</b>	<b>944.948</b>	<b>63.812</b>	<b>2.330</b>	<b>19</b>	<b>418</b>		<b>3.992</b>	<b>45.513</b>	<b>115.356</b>	<b>1.176.388</b>

Patrimonio netto di Enipower										
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Riserva facoltative	Riserva piano incentivazione I.t. azionario 2017	Altre riserve	Utili /perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)										
<b>Saldi al 31 dicembre 2019</b>	<b>944.948</b>	<b>63.812</b>	<b>2.330</b>	<b>19</b>	<b>418</b>		<b>3.992</b>	<b>45.513</b>	<b>115.356</b>	<b>1.176.388</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>									<b>106.171</b>	<b>106.171</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>										
IAS 19 OCI 2019							(150)			(150)
<b>Totale utile complessivo esercizio 2020</b>							<b>(150)</b>			<b>(150)</b>
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>										
Attribuzione dividendo									(91.943)	(91.943)
Destinazione utile residuo		5.768						17.645		
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>		<b>5.768</b>						<b>17.645</b>	<b>(91.943)</b>	<b>(80.066)</b>
<b>Altri movimenti di patrimonio netto:</b>										
Altre variazioni							4			4
<b>Totale altri movimenti di patrimonio netto</b>							<b>4</b>			<b>4</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2020</b>	<b>944.948</b>	<b>69.580</b>	<b>2.330</b>	<b>19</b>	<b>418</b>		<b>3.846</b>	<b>63.158</b>	<b>106.171</b>	<b>1.190.470</b>

## Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2019	2020
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		115.356	106.171
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(11)	64.862	61.568
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali		(38.383)	(6.657)
Radiazioni		700	58
Dividendi		(18.684)	(18.684)
(Interessi attivi)		(7)	(1)
Interessi passivi		2.039	1.590
(Plusvalenza)/minusvalenza nette su cessioni di attività		-	-
Imposte sul reddito	(30)	36.069	36.449
Altre variazioni		(4)	(2)
<b>Flusso di cassa del capitale di esercizio</b>		<b>28.951</b>	<b>136</b>
- rimanenze		(2.998)	(3.707)
- crediti commerciali		128.890	17.756
- debiti commerciali		(90.430)	13.305
- fondi per rischi e oneri		(1.346)	(11.144)
- altre attività e passività		(5.165)	(16.074)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		155	(18)
Dividendi incassati		18.684	18.684
Interessi incassati			44
Interessi pagati		(1.883)	(1.586)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(10.379)	(27.465)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>197.476</b>	<b>170.287</b>
- di cui verso parti correlate	(31)	235.850	249.530
<b>Flusso di cassa degli investimenti</b>		<b>(28.128)</b>	<b>(42.337)</b>
- Attività materiali	(11)	(28.128)	(42.337)
<b>Flusso di cassa dei disinvestimenti</b>		<b>(9.439)</b>	<b>1.967</b>
- Attività materiali		-	-
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa		22	143
- Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(9.461)	1.824
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(37.567)</b>	<b>(40.370)</b>
- di cui verso parti correlate	(31)	(1.778)	(14.075)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine			
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine			
Rimborso di passività per leasing		(1.923)	(2.173)
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine		(279.902)	(20.045)
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi pagati		(113.394)	(91.943)
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>(395.219)</b>	<b>(114.161)</b>
- di cui verso parti correlate	(31)	(393.886)	(113.101)
<b>Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti</b>		<b>(235.310)</b>	<b>15.756</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio</b>		<b>279.138</b>	<b>43.828</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio</b>		<b>43.828</b>	<b>59.584</b>

## Note al bilancio

### Impatti da Covid-19

Alla luce dell'attuale contesto di incertezza economica dovuto alla diffusione del Covid-19, tenuto anche conto dei richiami di informativa formulati dall'ESMA nel documento "European Common Enforcement Priorities for 2020 Annual Financial Reports" pubblicato il 28 ottobre 2020, si evidenzia che la società in relazione alla pandemia da Covid-19 non ha registrato impatti a livello economico e patrimoniale relativamente a:

- aspetti qualitativi e quantitativi in quanto la società svolge prevalentemente la propria attività sulla base del contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A. che prevede il recupero dei costi e la remunerazione del capitale investito. I siti produttivi hanno svolto la propria attività produttiva senza interruzioni causate dalla pandemia;
- stime e fattori chiave utilizzati per l'impairment che non hanno subito variazioni rispetto alle precedenti elaborazioni in quanto le ipotesi utilizzate sono rimaste valide;
- rischi di liquidità in quanto non si sono registrati ritardi negli incassi da clienti e non si sono richieste dilazioni di pagamento a fornitori;
- rischi finanziari poiché la società non è dovuta ricorrere ad approvvigionamenti finanziari straordinari, mantenendo la sua solidità finanziaria gestita tramite la tesoreria accentata di Eni S.p.A..

### 1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

#### Criteri di redazione<sup>1</sup>

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")<sup>2</sup> emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2020.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione. I criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enipower S.p.A. nella riunione del 12 Marzo 2021 è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

<sup>1</sup> Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei -000142 Roma, nonché sul sito Internet [www.eni.it](http://www.eni.it).

<sup>2</sup> Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

## Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

### Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie non rimovibili su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

### Leasing<sup>3</sup>

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo<sup>4</sup>; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability")<sup>5</sup>. La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing<sup>6</sup>, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi<sup>7</sup>; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario<sup>8</sup>; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate<sup>9</sup>, delle eventuali perdite di valore

<sup>3</sup> Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ossia relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, all'attivo patrimoniale, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

<sup>4</sup> La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

<sup>5</sup> La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

<sup>6</sup> Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione, fatta eccezione per la componente servizio inclusa nel canone unico previsto dai principali contratti afferenti le attività upstream (drilling rig).

<sup>7</sup> Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

<sup>8</sup> I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

<sup>9</sup> L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nessuna rilevazione di attività e passività per leasing è effettuata nei casi in cui la società non sia considerata "primary responsible" dell'adempimento delle obbligazioni del contratto di leasing.

### **Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing**

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale effettua stime contabili ed esercita giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie".

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

### **Impairment delle attività non finanziarie**

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

Le cash generating unit possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica cash generating unit sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più cash generating unit. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e

supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO<sub>2</sub> (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per il business della società, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore<sup>10</sup>.

## Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

## Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa

<sup>10</sup> La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing sono forniti nella nota n. 14 "Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing".

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni <sup>11</sup> (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

### Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

### Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

<sup>11</sup> I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la Probability of Default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

### **Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie**

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 7 "Crediti commerciali e altri crediti".

### **Partecipazioni**

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

### **Compensazione di attività e passività finanziarie**

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

## Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

## Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

## Fondi per lo smantellamento e il ripristino dei siti

Le passività connesse allo smantellamento delle attività materiali e al ripristino dei siti al termine dell'attività di produzione sono rilevate, in presenza di un'obbligazione legale o implicita e della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'onere, in contropartita alle attività a cui si riferiscono.

In considerazione dell'ampio arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale.

L'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari". I fondi sono valutati periodicamente per tener conto dell'aggiornamento dei costi da sostenere, dei vincoli contrattuali, delle disposizioni legislative e delle prassi vigenti nel Paese dove sono ubicate le attività materiali.

Le eventuali variazioni di stima di tali fondi sono rilevate generalmente in contropartita alle attività a cui si riferiscono; al riguardo, se la variazione di stima comporta una riduzione di importo superiore al valore di iscrizione dell'attività a cui si riferisce, l'eccedenza è rilevata a conto economico.

## **Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi**

La società sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive, nonché la previsione del timing degli esborsi e il loro eventuale aggiornamento, sono frutto di un processo complesso che comporta l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

Le passività di smantellamento e ripristino siti, tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, sono rilevate quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. La società valuta periodicamente il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che potrebbero richiedere la rilevazione di tali passività.

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

### **Benefici per i dipendenti**

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

### **Pagamenti basati su azioni**

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni.<sup>12</sup> Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cd. grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato (ad es. Total Shareholder Return) e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

### **Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti**

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

<sup>12</sup> I piani di incentivazione basati su azioni attualmente in essere sono stati approvati dall'Assemblea Eni, nelle sedute del 13 aprile 2017 e del 13 maggio 2020, e prevedono il regolamento tramite azioni proprie.

## Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

## Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

## Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

## Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

La società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite, sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

### Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee deducibili e perdite fiscali, che

richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

### **Valutazioni al fair value**

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

### **Stime contabili e giudizi significativi: fair value**

La determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

## 2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono sostanzialmente gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

## 3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2020 non hanno prodotto effetti significativi.

## 4 Principi contabili di recente emanazione

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea**

Con il Regolamento n. 2021/25 emesso dalla Commissione Europea in data 13 gennaio 2021 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2" (di seguito le modifiche), volte ad introdurre degli espedienti pratici e delle esenzioni temporanee dall'applicazione di talune disposizioni IFRS in presenza di strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e/o di relazioni di copertura oggetto di modifica a seguito della riforma dei tassi di interesse benchmark. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea**

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. In data 25 giugno 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 "Amendments to IFRS 17" e all'IFRS 4 "Extension of temporary exemption from applying IFRS 9", relative alle attività assicurative, prevedendo, tra l'altro, il differimento di due anni dell'entrata in vigore dell'IFRS 17. Pertanto, le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportata in data 15 luglio 2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date") entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 37 "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use" (di seguito le modifiche), volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche all'IFRS 3 "Reference to the Conceptual Framework" (di seguito le modifiche), per: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'*acquisition date*, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. *levy*) assunti nell'ambito di un'operazione di *business combination*; (iii) esplicitare il fatto che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una *business combination*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 "Disclosure of Accounting Policies" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Enipower S.p.A. sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

## Attività

### 5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 59.584 migliaia di euro, in aumento di 15.756 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (43.828 migliaia di euro), corrispondono ad attività finanziarie costituite da depositi di conto corrente ordinari presso Eni S.p.A. Per il conto corrente ordinario la giacenza media attiva è pari a 18.313 migliaia di euro, la giacenza media passiva è pari a 7 migliaia di euro con un tasso passivo del 5%.

### 6 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 299.947 migliaia di euro sono relative a crediti finanziari a breve termine non strumentali costituiti da depositi in euro presso Eni S.p.A. con giacenza media di 311.959 migliaia di euro e con un tasso negativo del -0,6137%.

### 7 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 108.207 migliaia di euro (125.912 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali	124.641	106.885
Altri crediti:		
- Altri	1.271	1.322
	<b>1.271</b>	<b>1.322</b>
	<b>125.912</b>	<b>108.207</b>

I crediti commerciali non sono generalmente produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno mediamente da 15 giorni a 60 giorni.

I crediti commerciali di 106.885 migliaia di euro riguardano: crediti verso Eni per 82.431 migliaia di euro, crediti verso altre imprese del gruppo Eni per 420 migliaia di euro, crediti verso clienti terzi per 16.909 migliaia di euro, crediti verso SEF per 3.994 migliaia di euro, crediti verso Enipower Mantova S.p.A. per 3.129 migliaia di euro e crediti verso imprese collegate per 2 migliaia di euro.

Gli altri crediti di 1.322 migliaia di euro (1.271 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente: (i) acconti per servizi a fornitori per 3 migliaia di euro; (ii) crediti verso il personale per 66 migliaia di euro; (iii) crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 19 migliaia di euro e (iv) altri crediti per 1.234 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti per attività di disinvestimento		
Altri crediti:		
- acconti per servizi	4	3
- crediti verso il personale	67	66
- crediti verso istituti di previdenza	17	19
- altri crediti	1.183	1.234
	<b>1.271</b>	<b>1.322</b>

I crediti sono tutti in valuta euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	<u>Crediti in bonis</u>			<u>Default</u>	<u>Totale</u>
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2019					
Clientela Business / oggetto di valutazione analitica	60	10.539	0	4.585	15.184
National Oil Company e Pubbliche Amministrazioni					0
Partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione					
Altre controparti valutate con il modello generico	115.586				115.586
<b>Valore contabile lordo al 31 dicembre 2019</b>	<b>115.646</b>	<b>10.539</b>	<b>0</b>	<b>4.585</b>	<b>130.770</b>
Fondo svalutazione		(276)		(4.582)	(4.858)
<b>Valore contabile netto al 31 dicembre 2019</b>	<b>115.646</b>	<b>10.263</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>125.912</b>

(migliaia di euro)	<u>Crediti in bonis</u>			<u>Default</u>	<u>Totale</u>
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2020					
Clientela Business / oggetto di valutazione analitica	2.060	16.858	63	4.733	23.714
National Oil Company e Pubbliche Amministrazioni					0
Partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione					
Altre controparti valutate con il modello generico	89.278				89.278
<b>Valore contabile lordo al 31 dicembre 2020</b>	<b>91.338</b>	<b>16.858</b>	<b>63</b>	<b>4.733</b>	<b>112.992</b>
Fondo svalutazione		(306)		(4.479)	(4.785)
<b>Valore contabile netto al 31 dicembre 2020</b>	<b>91.338</b>	<b>16.552</b>	<b>63</b>	<b>254</b>	<b>108.207</b>

In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché, al fine di salvaguardare le esigenze di quadratura con la voce di bilancio, i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss (perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente).

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 4.785 migliaia di euro (4.858 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2020:

(migliaia di euro)	<u>Crediti commerciali</u>	<u>Altri crediti</u>
	<b>Fondo svalutazione al 1° gennaio 2019 ex IAS 39</b>	<b>5.373</b>
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis		
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default		
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in bonis	272	
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(663)	
- altre variazioni	(124)	
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019</b>	<b>4.858</b>	
	<u>Crediti commerciali</u>	<u>Altri crediti</u>
<b>Fondo svalutazione al 1° gennaio 2020 ex IAS 39</b>	<b>4.858</b>	
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis		
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default	10	
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in bonis		
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(10)	
- altre variazioni	(73)	
<b>Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020</b>	<b>4.785</b>	

Le altre variazioni si riferiscono allo stralcio di crediti in seguito a passaggi a perdita.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

## Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2020 il fondo svalutazione crediti commerciali si è decrementato per 73 migliaia di euro in seguito essenzialmente allo stralcio di crediti commerciali.

### 8 Rimanenze

Le rimanenze di 23.060 migliaia di euro (15.532 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si compongono come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019				31.12.2020					
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10	25		15.497	15.532	16	100		22.944	23.060
<b>Totale rimanenze correnti</b>	<b>10</b>	<b>25</b>		<b>15.497</b>	<b>15.532</b>	<b>16</b>	<b>100</b>		<b>22.944</b>	<b>23.060</b>

Le rimanenze relative all'attività di produzione di energia elettrica sono costituite da greggio, gas naturale, e prodotti petroliferi per 16 migliaia di euro, prodotti chimici impiegati nei processi produttivi per 100 migliaia di euro e materiali tecnici utilizzati per le attività di manutenzione per 22.944 migliaia di euro.

L'aumento di 7.528 migliaia di euro rispetto al 2019 è riconducibile a: (i) +3,8 milioni di euro in seguito al trasferimento di materiali da libro cespiti al magazzino del polo logistico di Parma; (ii) +3,3 milioni di euro per la politica di approvvigionamento materiali funzionale a garantire le attività di manutenzione del prossimo esercizio e (iii) +0,4 milioni di euro di materiali ordinati per le società partecipate per le attività di ricondizionamento.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 121 migliaia di euro (127 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

(migliaia di euro)	2019	2020
<b>Valore iniziale - Fondo svalutazione rimanenze correnti</b>	<b>(282)</b>	<b>(127)</b>
Svalutazioni		6
Riprese di valore	155	
Altre variazioni		
<b>Valore finale - Fondo svalutazione rimanenze correnti</b>	<b>(127)</b>	<b>(121)</b>

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali.

### 9 Attività e passività per imposte

Le attività passività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019				31.12.2020			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>1.043</b>	<b>416</b>	<b>23.192</b>	-	<b>0</b>	<b>60</b>	<b>25.315</b>	-
- Ires			23.192		-		24.660	
- Irap	1.043					-	655	
- Crediti per istanze di rimborso		416				60		

Le passività per imposte sul reddito correnti di 25.315 migliaia di euro (23.192 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono al debito per consolidato fiscale Ires nei confronti di Eni per 24.660 migliaia di euro e a debiti per Irap per 655 migliaia di euro.

Le attività per crediti per istanze di rimborso si riferiscono a crediti comprensivi di interessi per istanze di rimborso relativi a imposte sul reddito presentate negli anni 2009 e 2013 (60 migliaia di euro).

## 10 Le attività passività per altre imposte

Si analizzano come segue:

	2019		2020	
	Attività	Passività	Attività	Passività
(migliaia di euro)				
<b>Altre imposte e tasse</b>	<b>2</b>	<b>712</b>	<b>148</b>	<b>693</b>
-Altri crediti verso l'amministrazione finanziaria			148	
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente		710		691
- Altre imposte e tasse	2	2		2

Le passività per altre imposte di 693 migliaia di euro sono costituite prevalentemente da debiti verso l'erario per trattenute ai dipendenti e trattenute a lavoratori autonomi. Le attività sono relative a imposte sostitutive per rivalutazioni del TFR. Le attività di 148 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2019) sono relative a crediti di imposta verso l'amministrazione finanziaria per investimenti (120 migliaia di euro) e per emergenza Covid-19 (28 migliaia di euro).

## 10 Altre attività e altre passività

Le altre attività correnti di 16 migliaia di euro (1.231 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

	31.12.2019		31.12.2019		31.12.2020		31.12.2020	
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non Correnti						
Fair value su strumenti finanziari derivati								
Attività e passività da contratti con la clientela	1.232	38	15.307	3.223	16	36	422	1.824
Depositi cauzionali		18		4.402		18		4.845
Altre attività e passività	1.232	56	15.307	7.625	16	54	422	6.669

Le altre attività correnti sono costituite principalmente da risconti su commissioni garanzie verso Eni per 6 migliaia di euro.

Le altre attività non correnti ammontano a 54 migliaia di euro (56 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e riguardano: (i) il risconto per il diritto di superficie acquisito da Eni Rewind con durata 35 anni per 36 migliaia di euro e (ii) i depositi cauzionali verso fornitori terzi per 18 migliaia di euro.

Le altre passività correnti di 422 migliaia di euro (15.307 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a risconti passivi di proventi diversi.

Le altre passività non correnti di 6.669 migliaia di euro (7.625 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono principalmente a: (i) risconti passivi a lungo termine di proventi diversi (1.694 migliaia di euro) e depositi cauzionali ricevuti da Eni per 3.937 migliaia di euro come garanzia a fronte del contratto di Trasporto e Misura.

## 11 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 738.532 migliaia di euro (753.243 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si compongono come segue:

	Valore iniziale netto al 31.12.2018	Incrementi	Ammortamenti	Riprese di valore	Ridiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2019	Valore finale lordo al 31.12.2019	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019
<b>31.12.2019</b>		Capitalizzazioni Investimenti one ammortamenti								
<b>Attività destinate all'utilizzo:</b>										
Terreni e fabbricati	36.537		(1.089)			2.257	(4)	37.701	62.522	24.821
Altri impianti e macchinari	696.021	(191)	(61.717)	38.383		22.293	(274)	688.913	2.280.291	1.591.378
Attrezzature industriali e commerciali	2.041	162	(331)			131	(62)	1.941	5.258	3.317
Altri beni	582	47	(227)			61	52	515	3.957	3.442
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	20.848	28.110				(24.742)	206	24.422	24.472	50
<b>TOTALE</b>	<b>756.029</b>	<b>28.128</b>	<b>(63.364)</b>	<b>38.383</b>			<b>(82)</b>	<b>753.492</b>	<b>2.376.500</b>	<b>1.623.008</b>
	Valore iniziale netto al 31.12.2019	Incrementi	Ammortamenti	Riprese di valore	Ridiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2020	Valore finale lordo al 31.12.2020	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020
<b>31.12.2020</b>		Capitalizzazioni Investimenti one ammortamenti								
<b>Attività destinate all'utilizzo:</b>										
Terreni e fabbricati	37.701		(1.136)		(40)	1.113		37.638	63.593	25.955
Altri impianti e macchinari	688.913		(58.400)	6.657	(60)	29.863	(4.160)	662.813	2.296.562	1.633.749
Attrezzature industriali e commerciali	1.941	69	(341)					1.669	5.328	3.659
Altri beni	515	8	(189)			24		358	3.989	3.631
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	24.422	42.260			42	(31.000)		35.724	35.724	
<b>TOTALE</b>	<b>753.492</b>	<b>42.337</b>	<b>(60.066)</b>	<b>6.657</b>	<b>(58)</b>		<b>(4.160)</b>	<b>738.202</b>	<b>2.405.196</b>	<b>1.666.994</b>

I terreni (22.843 migliaia di euro) riguardano terreni industriali.

I fabbricati (14.795 migliaia di euro) riguardano fabbricati industriali e commerciali.

Gli impianti e macchinari (662.813 migliaia di euro) riguardano essenzialmente le centrali termoelettriche di Brindisi, Ferrera Erbognone, Ravenna e Bolgiano (575.597 migliaia di euro), le palette delle turbine a gas degli impianti di ricondizionamento (21.882 migliaia di euro), le linee di trasporto A.T. (24.837 migliaia di euro), la rete di distribuzione di teleriscaldamento di Bolgiano (21.871 migliaia di euro), le sottostazioni di trasformazione delle centrali (13.772 migliaia di euro), gli impianti di depurazione e trattamento delle acque industriali (1.563 migliaia di euro).

Le attrezzature industriali e commerciali (1.669 migliaia di euro) riguardano attrezzatura d'ufficio e di laboratorio, nonché mezzi di trasporto interno.

Gli altri beni (358 migliaia di euro) riguardano mobili ed arredi e macchine d'ufficio elettroniche.

Le immobilizzazioni in corso e acconti (35.724 migliaia di euro) riguardano principalmente le seguenti attività:

- per la centrale di Bolgiano interventi sugli impianti esistenti per 393 migliaia di euro;
- per la centrale di Brindisi interventi sugli impianti esistenti per 11.702 migliaia di euro;
- per la centrale di Erbognone interventi sugli impianti esistenti per 7.568 migliaia di euro;
- per la centrale di Ravenna interventi sugli impianti esistenti per 13.277 migliaia di euro.

Gli acconti al 31/12/2020 sono pari a 1.771 migliaia di euro (249 migliaia di euro al 31.12.2019).

Le altre variazioni di -4.160 migliaia di euro riferite agli impianti e macchinari sono relative principalmente al trasferimento di materiali da libro cespiti a rimanenze presso il polo logistico di Parma per -3.821 migliaia di euro e a crediti di imposta per investimenti agevolati per -120 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore delle centrali elettriche sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile delle CGU si sono considerate le seguenti ipotesi:

(i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile di ogni Centrale termoelettrica; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento all'evoluzione del contratto di tolling con Eni e dei contratti di trasporto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi fino al termine della vita utile di ogni CGU ed è stata inserita la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio delle centrali; (iv) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi delle CGU è il WACC Italia del settore GLP; (v) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 4,38% e 24%.

In seguito alle risultanze dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali si è effettuata la ripresa complessiva di valore netta di cespiti in precedenza svalutati per 6.657 migliaia di euro. Si evidenzia una ripresa di 6.626 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Brindisi, una ripresa di 1.648 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ravenna e una svalutazione di -1.617 migliaia di euro sulla Cash Generating Unit di Ferrera Erbognone.

I principali coefficienti di ammortamento annui adottati, rimasti invariati dall'anno precedente sono i seguenti:

	(%)
Fabbricati	4
Impianti e macchinari	UOP
Impianti (CTE)	VITA UTILE
Impianti (sottostazioni)	7
Altri impianti specifici	15
Attrezzature industriali e commerciali	25
Arredi e macchine d'ufficio	12
Macchine elettroniche	20

## 12 Attività immateriali

Le attività immateriali di 177 migliaia di euro sono costituite dal software per la gestione del servizio di Unità Virtuali Abilitate Miste (UVAM). La società, in virtù di un contratto di servizi, si vedrà riconosciuto da Eni l'investimento e i costi operativi.

	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo Ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2019</b>								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							6805	(6.805)
- Altre attività immateriali	604			(604)				
	<b>604</b>			<b>(604)</b>			<b>6.805</b>	<b>(6.805)</b>
<b>31.12.2020</b>								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			(44)		221	177	7.026	(6.849)
- Altre attività immateriali				(44)	221	177	7.026	(6.849)

### 13 Operazioni di leasing in qualità di lessee

I diritti d'uso per 10.774 migliaia di euro riguardano: (i) contratti di leasing per reti elettriche con Versalis S.p.A e Eni Rewind S.p.A. per 5.957 migliaia di euro; (ii) il contratto per l'impianto di demineralizzazione e finissaggio dell'acqua presso lo stabilimento di Brindisi per 4.629 migliaia di euro; (iii) contratti di leasing per autoveicoli con il fornitore terzo Ald Automotive per 188 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
<b>Valore netto al 01.01.2019</b>		<b>13.602</b>		<b>302</b>	<b>13.904</b>
Incrementi				123	<b>123</b>
Ammortamenti		(1.336)		(162)	<b>(1.498)</b>
Altre variazioni		(363)		(10)	<b>(373)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2019</b>		<b>11.903</b>		<b>253</b>	<b>12.156</b>
Valore lordo al 31.12.2019		13.345		397	<b>13.742</b>
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019		(1.442)		(144)	<b>(1.586)</b>

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
<b>Valore netto al 01.01.2020</b>		<b>11.903</b>		<b>253</b>	<b>12.155</b>
Incrementi				88	<b>88</b>
Ammortamenti		(1.316)		(142)	<b>(1.458)</b>
Altre variazioni				(11)	<b>(11)</b>
<b>Valore netto al 31.12.2020</b>		<b>10.586</b>		<b>188</b>	<b>10.774</b>
Valore lordo al 31.12.2020		13.345		386	<b>13.731</b>
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020		(2.759)		(198)	<b>(2.957)</b>

Gli ammortamenti pari a 1.458 migliaia di euro sono calcolati sulla base della durata dei contratti.

Le passività per leasing ammontano a 9.815 migliaia di euro (11.765 migliaia di euro nel 2019) e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
<b>Saldo iniziale 01.01.2019</b>	<b>1.655</b>	<b>11.842</b>	<b>13.497</b>
Incrementi	305	123	<b>428</b>
Decrementi	(1.758)		<b>(1.758)</b>
Altre variazioni	1.851	(2.253)	<b>(402)</b>
<b>Valore al 31.12.2019</b>	<b>2.053</b>	<b>9.712</b>	<b>11.765</b>

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
<b>Saldo iniziale 01.01.2020</b>	<b>2.053</b>	<b>9.712</b>	<b>11.765</b>
Incrementi	401		<b>401</b>
Decrementi	(2.173)	0	<b>(2.173)</b>
Altre variazioni	1.620	(1.798)	<b>(178)</b>
<b>Valore al 31.12.2020</b>	<b>1.901</b>	<b>7.914</b>	<b>9.815</b>

Gli ammontari rilevati a conto economico si analizzano come segue:

		(migliaia di euro)
		<b>2020</b>
<b>Altri ricavi e proventi</b>		
- plusvalenze da operazioni di sale-and-leaseback		3
<b>Importo rilevato a conto economico</b>		<b>3</b>
<b>Ammortamenti</b>		
amm. Diritto d'uso - impianti		1.317
amm. Diritto d'uso - altri beni		141
<b>Importo rilevato a conto economico</b>		<b>1.458</b>
<b>Proventi e oneri finanziari</b>		
- interessi passivi su passività per beni in leasing		291
<b>Importo rilevato a conto economico</b>		<b>291</b>
		<b>1.746</b>

#### 14 Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

		2.019	2.020
(migliaia di euro)			
<b>Riprese di valore:</b>			
- attività materiali		38.383	6.657
- attività immateriali			
		38.383	6.657
<b>Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali</b>		<b>38.383</b>	<b>6.657</b>

In seguito alle risultanze dell'impairment test effettuato sulle immobilizzazioni materiali si è effettuata la ripresa complessiva di valore di cespiti in precedenza svalutati per 6.657 migliaia di euro relativa alle Cash Generating Unit di Brindisi, Ferrara Erbognone e Ravenna.

#### 15 Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono di seguito indicate.

Il valore delle partecipazioni risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

						(migliaia di €)			
		Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2020	Fondo svalutazione al 31.12.2020
<b>Partecipazioni in:</b>									
- imprese controllate		90.610						90.610	(145)
- imprese collegate e joint venture		86.700						86.700	(106)
- imprese controllate		1.700						1.700	
<b>totale</b>		<b>179.010</b>						<b>179.010</b>	<b>(251)</b>

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono di seguito indicate:

		(migliaia di €)										
Denominazione	Sede legale	Sede operativa principale	Valuta	Capitale	Patrimonio netto	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2020	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2020	Valore al patrimonio netto	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto
<b>Imprese controllate:</b>												
Enipower Mantova S.p.A.	San Donato Milanese	Mantova	EUR	144.000	262.045		86,50%	90.610				-
<b>Imprese collegate:</b>												
Ravenna Servizi Industriali*	Ravenna	Ravenna	EUR	5.597	5.599		30,37%	1.700				-
<b>Joint venture:</b>												
SEF S.r.l	San Donato Milanese	Ferrara	EUR	140.000	213.655		51,00%	86.700				-

(\*) Dati disponibili al 31 dicembre 2018

**16 Altre partecipazioni**

Le altre partecipazioni per le quali il fair value non è determinabile in modo attendibile sono valutate al costo e si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Aquisizioni e sottoscrizioni	Alienazioni	Effetto valutazione al fair value	Differenze di cambio	Altre variazioni	Valore finale
<b>31.12.2020</b>							
- Brindisi Servizi Generali S.c.a.r.l.	138						138
- D.T.N.E. S.c.a.r.l.	5						5
	<b>143</b>						<b>143</b>

**17 Altre attività finanziarie**

Le altre attività finanziarie di 143 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 relative al c/c vincolato per prestiti ai dipendenti risultano azzerate al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	143	
	<b>143</b>	

## Passività

### 18 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 172.070 migliaia di euro (156.777 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
<b>Debiti commerciali</b>	117.694	130.999
<b>Altri debiti:</b>		
Debiti per attività di investimento	10.525	12.350
Debiti verso altri	28.558	28.721
	<b>39.083</b>	<b>41.071</b>
	<b>156.777</b>	<b>172.070</b>

I debiti commerciali di 130.999 migliaia di euro (117.694 migliaia di euro nel 2019) si riferiscono a debiti verso Eni per 32.151 migliaia di euro, verso Enipower Mantova S.p.A. per 64 migliaia di euro, verso imprese del gruppo Eni per 11.429 migliaia di euro, verso imprese collegate per 784 migliaia di euro, verso SEF per 73 migliaia di euro e verso fornitori terzi per 86.498 migliaia di euro.

I debiti sono tutti in valuta euro.

Gli altri debiti di 41.071 migliaia di euro (39.083 migliaia di euro nel 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
<b>Debiti verso:</b>		
- fornitori per attività di investimento	10.525	12.350
- personale	2.270	2.046
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.613	1.588
- consulenti e professionisti	605	176
- debiti verso Eni per consolidato fiscale Ires	23.192	24.660
- debiti verso Eni per Iva di Gruppo	6	68
- altri debiti	872	183
	<b>39.083</b>	<b>41.071</b>

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

### 19 Variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni monetarie e non monetarie di tali passività:

	31.12.2019	Variazioni dei flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa				Altre variazioni	31.12.2020
			Acquisizioni/ Cessioni di	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value		
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve							<b>0</b>	
Passività per leasing a breve termine	2.053	(1.772)				1.620	<b>1.901</b>	
Passività per leasing a lungo termine	9.712					(1.798)	<b>7.914</b>	
<b>Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento</b>	<b>11.765</b>	<b>(1.772)</b>		<b>0</b>		<b>(178)</b>	<b>9.815</b>	

La società non ha debiti finanziari a lungo termine in valuta diversa dall'euro.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

## 20 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è così articolato:

(migliaia di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	43.828		43.828	59.584		59.584
B. Attività finanziarie	279.902		279.902	299.947		299.947
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	<b>323.730</b>		<b>323.730</b>	<b>359.531</b>		<b>359.531</b>
D. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
<b>E. Indebitamento finanziario lordo con esclusioni delle passività per leasing (D)</b>						
<b>F. Indebitamento finanziario netto con esclusioni delle passività per leasing (C-D)</b>	<b>(323.730)</b>		<b>(323.730)</b>	<b>(359.531)</b>		<b>(359.531)</b>
G. Passività per leasing a breve termine	2.053		2.053	1.901		1.901
H. Passività per leasing a lungo termine		9.712	9.712		7.914	7.914
I. Passività per leasing (G+H)	<b>2.053</b>	<b>9.712</b>	<b>11.765</b>	<b>1.901</b>		<b>9.815</b>
<b>L. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (F-I)</b>	<b>(321.677)</b>	<b>9.712</b>	<b>(311.965)</b>	<b>(357.630)</b>	<b>7.914</b>	<b>(349.716)</b>

## 21 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 8.572 migliaia di euro (19.738 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si compongono come segue:

(migliaia di euro)	Fondo abbandono e ripristino siti e social project	Fondo rischi e oneri ambientali	Fondo rischi per contenziosi	Fondo per imposte	Fondo esodi agevolati	Fondo mutua assicurazione OIL	Altri fondi (*)	Totale
<b>Valore al 31.12.2019</b>		<b>3.236</b>	<b>707</b>	<b>4.481</b>	<b>323</b>	<b>117</b>	<b>10.874</b>	<b>19.738</b>
Accantonamenti	1.117		1				59	1.177
Variazione stima								
Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo		29			1			30
Utilizzi a fronte oneri		(736)	(13)		(141)	(46)	(80)	(1.016)
Utilizzi per esuberanza		(79)	(400)	(161)			(10.694)	(11.334)
Differenze cambio da conversione								
Altre variazioni							(23)	(23)
<b>Valore al 31.12.2020</b>		<b>3.567</b>	<b>295</b>	<b>4.320</b>	<b>183</b>	<b>71</b>	<b>136</b>	<b>8.572</b>

(\*) Di importo unitario: Fondo riduzione prezzo eccedenze incentivate anno 2006 10.694, Fondo oneri sociali e TFR 180

Il fondo rischi e oneri ambientali di 3.567 migliaia di euro riguarda i costi ambientali relativi a bonifiche presso i siti produttivi dove sono presenti le centrali Enipower S.p.A.. Tale fondo varia di 331 migliaia di euro principalmente per effetto dell'accantonamento di 1.117 migliaia di euro, parzialmente compensato dagli utilizzi a fronte oneri per 736 migliaia di euro.

Il fondo include:

- le attività di bonifica da eseguire presso il sito di Bolgiano (391 migliaia di euro);
- le attività di bonifica da eseguire presso il sito di Brindisi (3.176 migliaia di euro).

Il fondo riduzione prezzo eccedenze incentivate iscritto nel 2008 e presente al 31 dicembre 2019 per 10.694 migliaia di euro negli altri fondi risulta azzerato in seguito all'utilizzo per esubero, conseguentemente alla verifica dell'avvenuto decorso dei termini di prescrizione in riferimento alle possibili pretese dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e del Gestore Servizi Energetici S.p.A. (GSE) in relazione all'impianto TG501 di Ravenna, di proprietà di Enipower S.p.A..

Il fondo rischi per vertenze legali e contenziosi di 295 migliaia di euro si riferisce principalmente a pretese di terzi a seguito della costituzione di servitù per la posa di elettrodotti, acquisite con l'incorporazione di Enipower Trasmissione avvenuta nel 2009. Il fondo varia di 412 migliaia di euro essenzialmente per l'utilizzo per esubero in seguito all'estinzione della causa contro la società Buffalo Beef soc. agricola a.r.l..

Il fondo rischi per contenzioso "Altre imposte" di 4.320 migliaia di euro si riferisce a contenziosi che riguardano imposte di consumo sull'energia elettrica per 1.464 migliaia di euro, a IVA per maggior imposta erariale per 440 migliaia di euro e a contenziosi relativi ad avvisi di accertamento riguardanti ICI per 2.196 migliaia di euro relativi al sito di Brindisi per gli anni 2006, 2007 e 2008. La diminuzione di 161 migliaia di euro è relativa principalmente all'utilizzo a fronte oneri del fondo per un contenzioso riguardante l'accise del sito di Ravenna per l'anno 2002.

Il fondo per esodi agevolati di 183 migliaia di euro si decrementa per utilizzi a fronte oneri e per esubero riferiti prevalentemente alla mobilità relativa agli anni 2010 e 2011.

Il fondo unfunded losses (Mutua Assicurazione OIL) di 71 migliaia di euro si riferisce agli oneri accertati, ma differiti temporalmente negli esercizi successivi, dell'“unfunded losses” attribuito da Eni S.p.A. alla società sulla base dei weighted gross assets US GAAP dichiarati alla Oil Insurance Ltd (Oil) e si decrementa di 46 migliaia di euro per l'adeguamento apportato nell'esercizio.

Il fondo oneri sociali e TFR su incentivo monetario di 136 migliaia di euro riguarda gli oneri che si prevedono di sostenere a fronte dei costi accessori da corrispondere sugli incentivi monetari differiti assegnati ai dirigenti della società.

## 22 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 5.146 migliaia di euro (5.095 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si articolano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
<b>Piani a benefici definiti:</b>		
- TFR	3.400	3.470
- Fidej, altri piani medici esteri e altri	783	872
	<b>4.183</b>	<b>4.342</b>
Altri fondi per benefici ai dipendenti	912	804
	<b>5.095</b>	<b>5.146</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il Fondo gas è un fondo pensione integrativo istituito negli anni 70 e gestito dall'Inps per i dipendenti del settore della distribuzione gas. Nel corso del 2015 è stata emanata una modifica normativa che interessa anche il gruppo Eni in quanto risultano risorse iscritte al fondo gas sebbene trattasi di dipendenti di Enipower S.p.A.. La modifica normativa sancisce che il Fondo gas sarà destinato esclusivamente al pagamento dei benefit previsti dei pensionati attuali. Per i dipendenti ancora in servizio iscritti al Fondo gas è previsto un benefit sostitutivo parametrato all'1% della retribuzione annuale lorda del 2014 moltiplicato per gli anni di servizio prestati. Sono previsti complessi meccanismi di rivalutazione di questo importo iniziale fasati per fasce di anzianità lavorativa; è inoltre prevista la facoltà da parte del dipendente di mantenere questo benefit in azienda e riceverlo alla risoluzione del rapporto di lavoro o di farlo confluire nel fondo pensione di appartenenza. Il benefit sostitutivo rappresenta un nuovo piano a benefici dipendenti da valutarsi secondo ipotesi attuariali. Dopo la prima iscrizione avvenuta nel 2015 la passività sarà aggiornata per tener conto dell'evoluzione delle ipotesi attuariali.

Il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) accoglie la stima, determinata su basi attuariali, degli oneri relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e pensione.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano: (i) piani a benefici definiti per premi di anzianità e Fondo gas per 400 migliaia di euro; (ii) benefici a lungo termine per incentivo monetario differito per 405 migliaia di euro.

I piani di incentivazione monetaria differita assegnati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati, e i piani di incentivazione a lungo termine, che saranno erogati al termine del *vesting period*, accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e a lungo termine, nonché i premi di anzianità rappresentano piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2019					31.12.2020				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)										
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.423</b>	<b>636</b>	<b>4.059</b>	<b>863</b>	<b>4.922</b>	<b>3.400</b>	<b>783</b>	<b>4.183</b>	<b>912</b>	<b>5.095</b>
Costo corrente		19	19	174	193		24	24	181	205
Interessi passivi	50	9	59	5	64	23	5	28	4	32
Rivalutazioni:										
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						(45)	9	(36)	25	(11)
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	105	3	108	(1)	107	146	72	218	29	247
- Effetto dell'esperienza passata	(45)	116	71	58	129	6	16	22	4	26
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione		41	41		41			0		0
Benefici pagati		(16)	(16)	(174)	(190)	(77)	(23)	(100)	(273)	(373)
Aggregazioni aziendali, dimissioni e trasferimenti	(133)	(25)	(158)	(13)	(171)	17	(14)	3	(78)	(75)
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>3.400</b>	<b>783</b>	<b>4.184</b>	<b>912</b>	<b>5.095</b>	<b>3.470</b>	<b>872</b>	<b>4.342</b>	<b>804</b>	<b>5.146</b>
<b>Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio</b>										
Contributi al piano:										
- Contributi del datore di lavoro		16	16		16	77	23	100		
Benefici pagati		(16)	(16)		(16)	(77)	(23)	(100)		
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio</b>										
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>										
<b>Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio</b>										
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>										
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b-c±d)</b>										
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b-c±d)</b>	<b>3.400</b>	<b>783</b>	<b>4.184</b>	<b>912</b>	<b>5.095</b>	<b>3.470</b>	<b>872</b>	<b>4.342</b>	<b>804</b>	<b>5.146</b>

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2018					31.12.2019				
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)										
Costo corrente		21	21	239	260		19	19	174	193
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione							41	41		41
Interessi passivi (attivi) netti:										
- Interessi passivi sull'obbligazione	50	8	58	5	63	50	9	59	5	64
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano										
Totale interessi passivi (attivi) netti	50	8	58	5	63	50	9	59	5	64
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"				5	5				5	5
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	50	8	58		58	50	9	59		59
Rivalutazioni dei piani a lungo termine										
Altri costi/spese amministrative pagate										
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>29</b>	<b>79</b>	<b>244</b>	<b>323</b>	<b>50</b>	<b>69</b>	<b>119</b>	<b>179</b>	<b>298</b>
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"		21	21	244	265		60	60	179	239
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	50	8	58		58	50	9	59		59

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2019			2020		
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti
<b>Rivalutazioni:</b>						
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche				(45)	9	(36)
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	105	3	108	146	71	217
- Effetto dell'esperienza passata	(45)	126	81	6	14	20
- Rendimento delle attività a servizio del piano						
	<b>60</b>	<b>129</b>	<b>189</b>	<b>107</b>	<b>94</b>	<b>201</b>

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2019	31.12.2020
Tasso di sconto	1,50%	1,50%
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,50%	2,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%
Aspettativa di vita all'età di 65 anni:		
- donne	26,0	26,0
- uomini	22,0	22,0

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48) con eccezione del piano medico Fisde per il quale sono state adottate le tavole di mortalità Istat Proiettate e Selezionate (IPS55).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari		Tasso di crescita del costo sanitario
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,1%	Riduzione dello 0,1%	Incremento dello 0,5%
<b>31.12.2019</b>							
<b>Effetto sull'obbligazione (DBO)</b>							
TFR	3.222	3.593	3.520		3.400		
Fisde, altri piani medici esteri e altri	729	867					854
Altri fondi per benefici ai dipendenti	887	912	370		572	512	
<b>31.12.2020</b>							
<b>Effetto sull'obbligazione (DBO)</b>							
TFR	3.313	3.567	3.575		3.470		
Fisde, altri piani medici esteri e altri	808	928					950
Altri fondi per benefici ai dipendenti	780	803	404		426	384	

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 389 migliaia di euro, di cui 197 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Altri fondi per benefici ai dipendenti
<b>31.12.2019</b>			
2020	200	22	255
2021	168	22	236
2022	71	22	175
2023	95	22	28
2024	69	24	62
Oltre	811	134	173
<i>Durata media ponderata (anni)</i>	11,0	23,0	12,0
<b>31.12.2020</b>			
2021	173	24	192
2022	147	24	166
2023	187	24	159
2024	144	24	69
2025	205	24	14
Oltre	1.022	144	213
<i>Durata media ponderata (anni)</i>	9,0	23,0	12,0

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di anni 12 (13 anni nel 2019) di cui 12 anni per i piani a benefici definiti.

### 23 Passività e attività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 52.140 euro sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili di 27.271 migliaia di euro (rispettivamente 53.263 e 33.804 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Passività per imposte differite lorde	(53.263)	(52.140)
<b>Passività per imposte differite</b>	<b>(53.263)</b>	<b>(52.140)</b>
Attività per imposte anticipate compensabili	33.804	27.271
<b>Attività per imposte anticipate</b>	<b>33.804</b>	<b>27.271</b>

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Passività per imposte differite	(53.263)	(267)	1.390		(52.140)
Attività per imposte anticipate compensabili	33.804	2.810	(9.343)		27.271
	<b>(19.459)</b>	<b>2.543</b>	<b>(7.953)</b>		<b>(24.869)</b>

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le passività nette per imposte differite è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore finale
<b>31.12.2019</b>					
Imposte anticipate:					
- fondi per rischi ed oneri	3.985	195	(246)	309	4.243
- svalutazione non deducibili	653		(24)	(82)	547
- ammortamenti non deducibili	17.318	2.739	(1.029)	(45)	18.983
- svalutazione cespiti	12.846		(2.894)	(33)	9.919
- altre	323	88	(88)	(211)	112
	<b>35.125</b>	<b>3.022</b>	<b>(4.281)</b>	<b>(62)</b>	<b>33.804</b>
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	(43.914)	(9.143)	273		(52.784)
- capitalizzazione oneri finanziari	(333)				(333)
- altre	(150)		3	1	(146)
	<b>(44.397)</b>	<b>(9.143)</b>	<b>276</b>	<b>1</b>	<b>(53.263)</b>
	<b>(9.272)</b>	<b>(6.121)</b>	<b>(4.005)</b>	<b>(61)</b>	<b>(19.459)</b>
<b>31.12.20120</b>					
Imposte anticipate:					
- fondi per rischi ed oneri	4.243	933	(3.780)	(859)	537
- svalutazione non deducibili	547		(70)		477
- ammortamenti non deducibili	18.983	1.490	(2.131)	(7)	18.335
- svalutazione cespiti	9.919	119	(3.129)		6.909
- altre	112	266	(231)	866	1.013
	<b>33.804</b>	<b>2.808</b>	<b>(9.341)</b>	<b>0</b>	<b>27.271</b>
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	(52.784)	(262)	1.353	(41)	(51.734)
- capitalizzazione oneri finanziari	(333)		19	41	(273)
- altre	(146)		13		(133)
	<b>(53.263)</b>	<b>(262)</b>	<b>1.385</b>	<b>0</b>	<b>(52.140)</b>
	<b>(19.459)</b>	<b>2.546</b>	<b>(7.956)</b>	<b>0</b>	<b>(24.869)</b>

## 24 Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	944.948	944.948
Riserva legale	63.812	69.580
Riserva per sovrapprezzo azioni	2.330	2.330
Altre riserve:		
- riserve facoltative	418	418
- riserva per business combination under common control	5.066	5.066
- total remeasurement included in OCI (TFR e FISDE)	(1.074)	(1.220)
- riserva ex-art.13 DLGS 124/93	19	19
Utili relativi a esercizi precedenti	95.132	112.777
Perdite relative a esercizi precedenti	(49.619)	(49.619)
Utile/Perdita dell'esercizio	115.356	106.171
	<b>1.174.539</b>	<b>1.190.470</b>

### Capitale sociale

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale di Enipower S.p.A. è rappresentato da n. 944.947.849 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna. Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 risulta interamente posseduto da Eni che è pertanto l'unico azionista.

### Riserva legale

La riserva legale di 69.580 migliaia di euro si incrementa di 5.768 migliaia di euro a seguito di quanto disposto dall'assemblea degli azionisti del 22 aprile 2020 relativamente alla distribuzione del dividendo per l'esercizio 2019.

### Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni di 2.330 migliaia di euro non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

### Altre riserve

Le altre riserve ammontano a 4.283 migliaia di euro.

La riserva da conferimento di 5.066 migliaia di euro, costituitasi nell'anno 2010 e riferita al conguaglio del prezzo della cessione del ramo di Bolgiano (7.550 migliaia di euro), al valore di cessione del ramo amministrativo ad Eni-ex Eniadfin (126 migliaia di euro) e al relativo stanziamento di imposte (-2.610 migliaia di euro), è stata riclassificata nella riserva 'Business Combination Under Common Control' nel 2016 e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

La riserva ex articolo 13 D.Lgs. 124/93 di 19 migliaia di euro non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

### Utili portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo di 112.777 migliaia di euro hanno subito un incremento di 17.645 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito di quanto disposto dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2020 relativamente alla distribuzione del dividendo per l'esercizio 2019.

## Perdite portate a nuovo

Le perdite portate a nuovo sono pari a 49.619 migliaia di euro e si riferiscono alla perdita dell'esercizio 2013 di pari importo come stabilito a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti dell'11 aprile 2014.

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	944.948		
<b>Riserve di capitale</b>			
Riserva per sovrapprezzo azioni	2.330	A, B	2.330
<b>Riserve di utili</b>			
Riserva legale	69.580	B	69.580
Riserve disponibili	5.085	A, B, C	
Riserve facoltative	418	A, B, C	418
Riserva per remeasurement included in OCI	(1.221)	-	
Utili / perdite portati a nuovo	63.158	A, B, C	63.158
	<b>1.084.298</b>		<b>135.486</b>
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>68.341</b>
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>67.145</b>

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

La quota non distribuibile risulta costituita dalla riserva legale al 31 dicembre 2020 (68.580 migliaia di euro), dalla riserva ex art. 13 D. Lgs. 124/93 (19 migliaia di euro) e dalle riserve Total Remeasurement Included in OCI per TFR e Fisde (- 1.221 migliaia di euro).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del Codice Civile perché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati.

Secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lettera b del DPR n. 917/1986 le riserve diverse da quelle in sospensione d'imposta (139.332 migliaia di euro) possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires fino a 2.242 migliaia di euro. La differenza di 137.091 migliaia di euro corrisponde agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali e, dall'esercizio 2004, solo nella dichiarazione dei redditi, al netto della relativa fiscalità differita.

## 25 Garanzie, impegni e rischi

### Garanzie

Le garanzie di 10.451 migliaia di euro (12.127 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Altri	12.127		<b>12.127</b>	10.451		<b>10.451</b>
	<b>12.127</b>		<b>12.127</b>	<b>10.451</b>		<b>10.451</b>

Le fidejussioni prestate dalla società, tramite Eni, a favore di terzi sono principalmente rilasciate a garanzia di rapporti commerciali.

### Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Impegni		
- Acquisto di beni	51.222	86.459
	<b>51.222</b>	<b>86.459</b>

Gli impegni per acquisti di beni e servizi ammontano a 86.459 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a contratti di manutenzione per 31.354 migliaia di euro e a progetti di investimento per 55.105 migliaia di euro, di cui 17.016 migliaia di euro si riferiscono a interventi effettuati presso il sito di Brindisi, 24.060 migliaia di euro a interventi effettuati presso il sito di Ravenna, 12.691 migliaia di euro a interventi effettuati presso il sito di Ferrera Erbognone e 1.338 migliaia di euro a interventi di adeguamento della centrale di Bolgiano.

### Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

(i) rischi finanziari:

- rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
- rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
- rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

(ii) rischi legati all'attività industriale:

- a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
- b. innovazione tecnologica;
- c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
- d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
- e. criticità gestione rifiuti;
- f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
- g. danni da eventi naturali;
- h. rischio biologico (pandemia);
- i. incidenti process safety e asset integrity.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business di Enipower S.p.A. con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra Enipower S.p.A. ed il *Toller*. Con il contratto di Conto Lavorazione Enipower S.p.A. assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del *Toller*. Pertanto, i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del *Toller* e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

### **Rischio di tasso d'interesse**

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

### **Rischio di credito**

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di *business* e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei *partner* commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente. Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di *risk management* l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul *rating* fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su *commodity*, nonché dalle società e divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di *rating*, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente.

La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi. L'impresa non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle *policy* emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nei confronti di soggetti terzi; i crediti sono prevalentemente verso Eni.

## Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento e, più in generale, a esigenze finanziarie di breve termine.

Allo stato attuale, la società ritiene, data l'ampia disponibilità di accedere a linee di credito, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

## Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tavola che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
<b>31.12.2019</b>							
Passività finanziarie per leasing	2.053	1.825	1.822	1.827	2.112	2.126	<b>11.765</b>
		<b>1.825</b>	<b>1.822</b>	<b>1.827</b>	<b>2.112</b>	<b>2.126</b>	<b>9.712</b>
Interessi su passività per beni in leasing	294	278	263	105	181	111	<b>1.232</b>

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
<b>31.12.2020</b>							
Passività finanziarie a breve termine	1.926	1.814	1.826	2.116	877	1.256	<b>9.815</b>
		<b>1.814</b>	<b>1.826</b>	<b>2.116</b>	<b>877</b>	<b>1.256</b>	<b>7.889</b>
Interessi su passività per beni in leasing	280	264	247	283	63	34	<b>1.171</b>

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza		Totale
	2020	Oltre	
<b>31.12.2019</b>			
Debiti commerciali	117.139	555	117.694
Altri debiti e anticipi	39.082		39.082
	<b>156.221</b>	<b>555</b>	<b>156.776</b>
(migliaia di euro)	Anni di scadenza		Totale
	2021	Oltre	
<b>31.12.2020</b>			
Debiti commerciali	130.494	505	130.999
Altri debiti e anticipi	41.071		41.071
	<b>171.565</b>	<b>505</b>	<b>172.070</b>

## Altre informazioni sugli strumenti finanziari

### Categorie di strumenti finanziari - Valore di iscrizione e relativi effetti economici e patrimoniali

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali sono di seguito illustrati:

	2019			2020		
	Proventi (oneri) rilevati a			Proventi (oneri) rilevati a		
(migliaia di euro)	Valore di iscrizione	Conto economico	Patrimonio netto	Valore di iscrizione	Conto economico	Patrimonio netto
<b>Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato:</b>						
- Crediti commerciali e altri crediti (b)	125.912	(319)		108.207	10	
- Altre attività correnti (b)	1.232			16		

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nelle "Riprese di valore(svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

### Valori di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'impresa utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa sono riportate di seguito. Crediti commerciali e altri crediti: il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Altre attività finanziarie non correnti: il valore di mercato delle altre attività finanziarie non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non correnti: il valore di mercato delle altre attività non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine: il valore di mercato delle passività finanziarie esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Altre passività non correnti: il valore di mercato delle altre passività non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

## Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi.

### Contenzioso civile

1. Nel 2003 il sig. Mitrotta, locatario di un terreno attiguo al comprensorio industriale del Comune di Brindisi, aveva citato presso il Tribunale di Brindisi, Enipower S.p.A. e altre società coinsediate per asseriti danni alle sue coltivazioni provocati, a sua detta, dalle emissioni dal sito petrolchimico di Brindisi. Il valore del risarcimento richiesto è di euro 232.000. Nel settembre 2013, il giudice ha aderito alle eccezioni sollevate dai convenuti e con sentenza parziale ha dichiarato l'illegittimità dell'acquisizione della documentazione, nominando nel gennaio 2014 nuovi Consulenti Tecnici d'Ufficio. La relazione dei nuovi consulenti, depositata in data 25 luglio 2014, ha ribadito le conclusioni dei consulenti precedenti sostenendo la "ragionevole verosimiglianza" dell'esistenza di un nesso di causalità tra le emissioni del sito e i danni alle colture lamentati dal sig. Mitrotta. La nuova relazione è stata profondamente contestata da Enipower S.p.A. e dalle altre società coinsediate che all'udienza del 19 giugno 2015 hanno ottenuto un ulteriore contraddittorio con il CTU per la verifica delle conclusioni. Il giudizio si è concluso con sentenza del 15 settembre 2016 con cui il Tribunale di Brindisi ha ritenuto fondata la domanda di risarcimento del sig. Mitrotta e condannato in solido le società Dow Italia e Basell al risarcimento dei danni subiti e quantificati in circa 88.000 euro. Tutte le società del gruppo Eni sono state ritenute invece non responsabili. In seguito alla sentenza del 15 settembre 2016 una delle società soccombenti, la Dow Italia, ha proposto appello e si è provveduto alla costituzione in giudizio nell'interesse di Enipower S.p.A.. All'udienza del 4 febbraio 2020 il giudice ha riservato la causa in decisione con il termine di 60 giorni per il deposito delle comparse conclusionali e di ulteriori 20 giorni per eventuali repliche. A causa della sospensione delle attività giudiziali per l'emergenza Covid-19 non vi sono stati avanzamenti.

2. In data 25 gennaio 2016, la società Buffalo Beef soc. agricola a.r.l. ha notificato ad Enipower S.p.A. un atto di citazione richiedendo il risarcimento danni di varia natura, derivanti da un precedente contratto di fornitura e posa di un impianto fotovoltaico presso la sede in Galluccio (CE). La società pretende da Enipower S.p.A. la somma pari a euro 1.632.970,59. La vicenda processuale trae origine da un contratto sottoscritto tra le parti in data 25 marzo 2010, con cui Enipower S.p.A. s'impegnava a progettare, fornire i materiali e posare in opera un impianto fotovoltaico, dietro corrispettivo del prezzo pattuito in contratto. La Buffalo Beef soc. agricola a.r.l. in seguito alla posa e collaudo dell'impianto, eseguita da Enipower S.p.A. in linea con quanto pattuito, lamentava una scarsa produttività dello stesso rispetto alle aspettative, nonché asseriti vizi e difetti dell'impianto che la costringevano ad attività di manutenzione straordinaria. Pertanto, la società ha citato in giudizio Enipower S.p.A. chiedendo al giudice presso il Tribunale di Milano di accertare il diritto al risarcimento dei danni patiti a causa dei vizi asseriti dell'impianto fotovoltaico fornito da Enipower S.p.A.. Dopo la concessione dei termini istruttori ex art. 183 c.p.c., con ordinanza del 22 dicembre 2016 il giudice ha rigettato le istanze istruttorie fissando l'udienza all'11 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni. Detta udienza è stata rinviata al 23 settembre 2020.

In data 24 giugno 2020, Enipower S.p.A. ha ricevuto l'atto di rinuncia al giudizio in oggetto da parte di Buffalo Beef soc. agricola a.r.l. con compensazione totale delle spese di lite, con contestuale richiesta al giudice di dichiarare estinto il rapporto processuale senza pronunciarsi in ordine alle spese processuali o dichiarandone la loro compensazione; detta rinuncia è stata accettata da Enipower S.p.A. in data 25 giugno 2020 con contestuale richiesta rivolta al giudice di estinzione del giudizio a spese interamente compensate tra le parti.

### Contenzioso ambientale

La società, nell'interesse dello stabilimento di Brindisi, ha presentato ricorso presso il Tar Lazio per l'impugnazione del Regolamento Regionale - Regione Puglia del 3 ottobre 2012, n. 24 "Linee guida per l'attuazione della Legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012", recante "Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale".

Il provvedimento è fortemente lesivo degli interessi della società poiché prevede l'applicazione della VDS (Valutazione di Danno Sanitario) come procedura regionale di valutazione degli impatti delle emissioni industriali sulla popolazione. Tale approccio non corrisponde ad alcuno schema discusso in letteratura scientifica ed è fortemente ambiguo in relazione ai metodi impiegati, oltre che travalicare la competenza statale in materia. Il ricorso è in attesa di discussione nel merito e negli anni è stato integrato con motivi aggiunti.

In data 26/11/2013 la società ha presentato ricorso per motivi aggiunti, facendo rilevare l'emanazione del DM 24 aprile 2013 da parte del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Ambiente, contenente criteri nazionali sulla VDS (il decreto è stato confermato dallo stesso TAR Lazio che con sentenze del 13 agosto 2014, nn. 8982 e 8983, ha respinto le impugnazioni presentate dall'ARPA Puglia e dalla Regione Puglia e affermato la competenza statale).

Nell'ambito dei contenziosi promossi dalle altre società del gruppo Eni contro il medesimo Regolamento Regione Puglia sulla VDS, con sentenze emanate in data 5 luglio 2018 il TAR della Puglia ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati, stante "l'insussistenza di una lesione concreta e attuale", in quanto i giudici hanno ritenuto non ancora verificata in modo diretto ed automatico una lesione degli interessi delle parti ricorrenti. Infatti, sempre secondo i giudici, il regolamento regionale relativo alla VDS potrebbe condurre all'applicazione di misure di riduzione delle emissioni solo laddove le amministrazioni competenti elaborino un rapporto di VDS a carico delle aziende ricorrenti, queste formulino eventuali osservazioni e la Giunta Regionale prenda atto formalmente del rapporto, così da determinare gli sviluppi del procedimento in grado di obbligare gli stabilimenti alla riduzione dei valori di emissione. Tali contenziosi, giunti in appello, sono stati discussi dinanzi al Consiglio di Stato all'udienza del 19 dicembre 2019. Le conclusioni sono state confermate con sentenze pubblicate nel gennaio e febbraio 2020.

In data 11 marzo 2019 ARPA Puglia ha inviato alla società il "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario nell'area di Brindisi ai sensi della L.R. 21/2012 – Scenario Emissivo AIA, a cura di ARPA Puglia – AreSS – ASL BR – febbraio 2019". Nelle considerazioni finali del Rapporto si afferma che la quasi totalità delle criticità rilevate sono da attribuirsi ad un'installazione diversa da quella di Enipower S.p.A.. Cionondimeno il Rapporto conclude ritenendo di dover applicare in via generalizzata gli obiettivi di riduzione delle emissioni di cui all'art. 6 della legge L.R. 21/2012 per la diminuzione del rischio. Il Rapporto è stato impugnato dalla società con ulteriori motivi aggiunti nell'ambito del ricorso instaurato al TAR Lazio.

## 26 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

### Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica composti esclusivamente da ricavi delle vendite e delle prestazioni, si analizzano come segue:

	2019	2020
(migliaia di euro)		
<b>Per tipologia di prodotto/servizio:</b>		
Energia elettrica	(47)	535
Corrispettivi di Conto Lavorazione	415.306	425.433
Ricavi per somministrazione acqua industriale, altre utilities e servizi	1.658	1.180
Dispacciamento, trasporto e altri oneri accessori energia elettrica	4.150	4.586
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	14.688	16.464
Ricavi per attività diverse	262	4.744
<b>Totale</b>	<b>436.017</b>	<b>452.942</b>
<b>Per area geografica:</b>		
Italia	436.017	452.942
<b>Totale</b>	<b>436.017</b>	<b>452.942</b>
<b>Tempistiche di trasferimento beni/servizi:</b>		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	436.017	452.942
Beni/servizi trasferiti lungo un arco temporale (es. stato avanzamento lavori)		

I corrispettivi di conto lavorazione per 425.433 migliaia di euro riguardano il contratto di Conto Lavorazione con Eni per 425.543 migliaia di euro e il conguaglio relativo al contratto di Conto lavorazione con EniServizi per -110 migliaia di euro.

I ricavi per connessione, misura e trasporto di 16.464 migliaia di euro (14.688 migliaia di euro nel 2019) sono relativi alla nuova attività partita dal 1° Gennaio 2018 relativa all'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU) stabilite dalla delibera 539/2015.

L'impresa opera sostanzialmente in Italia.

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

	2019	2020
(migliaia di euro)		
Cessione di Emission Rights	9.809	15.337
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali*	4	38
Proventi per prescrizione di debiti	63	
Cessione di certificati verdi e TEE	8.718	(8)
Altri proventi	746	7.878
	<b>19.340</b>	<b>23.245</b>

\* Limitatamente a fattispecie che non rappresentano ricavi da contratti con la clientela

Gli altri proventi di 7.878 migliaia di euro sono riconducibili principalmente alla chiusura di uno stanziamento di nota di credito per 5.600 migliaia in seguito all'avvenuto decorso dei termini di prescrizione in relazione all'impianto TEG3105 di Livorno, all'epoca di proprietà di Enipower S.p.A..

## 27 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	34.123	37.542
Costi per servizi	57.806	62.129
Costi per godimento di beni di terzi	498	876
Variazioni delle rimanenze	(2.997)	(3.707)
Altri oneri	178.660	184.378
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(147)	(10.263)
	<b>267.943</b>	<b>270.955</b>
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(803)	(2.233)
	<b>267.140</b>	<b>268.722</b>

Gli altri oneri, pari a 184.378 migliaia di euro, riguardano principalmente gli oneri associati all'acquisto di emission rights per 182.866 migliaia di euro (176.624 migliaia di euro nel 2019).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21 a cui si rinvia.

I costi per servizi di 62.129 migliaia di euro riguardano:

(migliaia di euro)	2019	2020
Utilizzo fondi a fronte costi di esercizio per servizi	(848)	(736)
Progettazione e direzione lavori	1.102	640
Costruzioni	2.332	1.637
Manutenzioni	27.509	34.506
Trasporti e movimentazioni	3.525	3.108
Assicurazioni	1.550	1.393
Altri servizi di carattere operativo	19.953	20.245
Costi per servizi relativi al personale	1.779	1.096
Consulenze e prestazioni professionali	7.959	7.551
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	152	106
Riaddebiti costi di manutenzione	(553)	(405)
Riaddebiti trasporti e movimentazioni	(10)	(358)
Riaddebiti altri servizi di carattere operativo	(6.632)	(6.647)
Riaddebiti per servizi al personale	(12)	(7)
Acquisti prestazioni per costruzione impianti	20.172	29.104
Servizi per investimento	(20.172)	(29.104)
	<b>57.806</b>	<b>62.129</b>

Nei riaddebiti per altri servizi di carattere operativo sono inclusi i corrispettivi dei contratti per servizi manageriali prestati per conto delle società controllate Enipower Mantova S.p.A. (3.045 migliaia di euro) e SEF S.r.l. (3.332 migliaia di euro).

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale Eni.

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 876 migliaia di euro e si riferiscono prevalentemente a affitti di spazi e uffici per 321 migliaia di euro, a canoni per concessioni pluriennali per 233 migliaia di euro per canoni cunicoli Bolgiano e a locazioni non rientranti nell'applicazione del principio IFRS16.

Si segnalano costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 585 migliaia di euro.

## Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Salari e stipendi	18.135	18.510
Oneri sociali	5.310	5.396
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	1.397	1.522
Altri costi	1.037	385
Comandati e borsisti	425	1.091
	<b>26.304</b>	<b>26.904</b>

Gli oneri per programmi a benefici definiti pari a 1.522 migliaia di euro includono oneri per programmi a contributi definiti per 1.335 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 187 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 22 relativa ai Fondi per benefici ai dipendenti.

## Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2019	2020
Dirigenti	10	11
Quadri	59	59
Impiegati	170	177
Operai	66	67
	<b>305</b>	<b>314</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

## Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni

L'Assemblea degli Azionisti di Eni S.p.A. nelle sedute del 13 aprile 2017 e del 13 maggio 2020 ha approvato i Piani di Incentivazione di Lungo Termine 2017-2019 e 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione dei Piani e autorizzando lo stesso a disporre fino a un massimo di 11 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2017-2019 e di 20 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2020-2022. I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente, negli anni 2017, 2018 e 2019 e negli anni 2020, 2021 e 2022) e sono destinati all'Amministratore Delegato di Eni e ai dirigenti di Eni e delle sue società controllate rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione di azioni Eni a titolo gratuito ai beneficiari al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio. Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period. Con riferimento al Piano 2017-2019, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 50%, dall'andamento del Total Shareholder Return (TSR) del titolo Eni, rapportato al TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, confrontato con quello registrato da un gruppo di competitors di Eni ("Peers Group") rapportato anch'esso con il TSR delle rispettive borse valori di riferimento; e (ii) per il 50%, dalla variazione percentuale annuale del Net Present Value (NPV) delle riserve certe confrontata con l'analogia variazione di ciascuna società del Peer Group. Con riferimento al Piano 2020-2022, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo connesso al Total Shareholder Return (TSR) triennale misurato dalla differenza, nel triennio, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società di un

gruppo di competitors di Eni ("Peer Group"); (ii) per il 20% da un obiettivo industriale di tipo relativo misurato in termini di valore unitario annuale (\$/boe) del Net Present Value delle riserve certe (NPV), confrontato con gli analoghi valori registrati per le società del Peer Group, con risultato finale pari alla media dei risultati annuali nel triennio; (iii) per il 20% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato dal Free Cash Flow organico (FCF) cumulato nel triennio di riferimento, consuntivato rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance. La consuntivazione del FCF viene effettuata al netto degli effetti delle variabili esogene, in applicazione di una metodologia di analisi degli scostamenti predeterminata e approvata dal Comitato Remunerazione, allo scopo di valorizzare l'effettiva performance aziendale derivante dall'azione del management; (iv) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 15% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato dal valore consuntivato a fine triennio dell'Intensità delle Emissioni di GHG (tCO<sub>2</sub>eq/kboe) relative alla produzione upstream, rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 10% da un obiettivo di transizione energetica misurato a fine triennio in termini di Megawatt di capacità installata di generazione elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di stato avanzamento a fine triennio di tre progetti rilevanti nell'ambito dei biocarburanti rispetto allo stato avanzamento previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance. In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni che saranno offerte a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente; il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per un anno dalla data di assegnazione.

Alla grant date sono state attribuite a dipendenti a ruolo della società: (i) nel 2019, n.1.355 azioni Eni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 9,88 euro per azione; (ii) nel 2020, n. 2.315 azioni Eni. Il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a euro 4,67 per azione. La determinazione del fair value è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (con riferimento al Piano 2017-2019, metodo stocastico per la componente del piano afferente al TSR e modello Black-Scholes per la componente afferente al NPV delle riserve; con riferimento al Piano 2020-2022 metodo stocastico) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (tra euro 5,885 e euro 8,303 per l'attribuzione 2020 a seconda della grant date alle risorse manageriali destinatarie dell'incentivazione; euro 13,714 per l'attribuzione 2019; euro 14,246 per l'attribuzione 2018), ridotto dei dividendi attesi nel vesting period (tra 7% e 10% per l'attribuzione 2020 a seconda della grant date alle risorse manageriali destinatarie dell'incentivazione, 6,1% per l'attribuzione 2019 e 5,8% per l'attribuzione 2018 del prezzo dell'azione alla data di attribuzione), considerando la volatilità del titolo (compresa tra il 41% e il 44% per l'attribuzione 2020; 19% per l'attribuzione 2019; 20% per l'attribuzione 2018), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di credibilità al termine del vesting period (cd lock-up period). I costi 2019 e 2020 relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine, rilevati come componente del costo lavoro in quanto afferenti a dipendenti della società, ammontano a 5 migliaia di euro (4 migliaia nel 2019) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

### **Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci**

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 290 migliaia di euro (290 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 111 migliaia di euro (109 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

## 28 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
<b>Proventi (oneri) finanziari</b>		
Proventi finanziari	8	1
Oneri finanziari	(2.224)	(1.647)
	<b>(2.216)</b>	<b>(1.646)</b>

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
<b>Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>		
- Interessi e altri oneri verso controllante	(1.733)	(1.296)
- Interessi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
- Altri interessi e altri proventi	(305)	(291)
<b>Differenze attive (passive) di cambio</b>		
- Differenze attive di cambio	1	
- Differenze passive di cambio		(2)
<b>Altri proventi (oneri) finanziari</b>		
- Interessi su crediti d'imposta	7	1
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	(127)	(29)
- Oneri finanziari su piani a benefici definiti	(59)	(29)
	<b>(2.216)</b>	<b>(1.646)</b>

## 29 Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Dividendi	18.684	18.684
	<b>18.684</b>	<b>18.684</b>

Nel 2020 la società ha registrato proventi da partecipazione distribuiti da Enipower Mantova S.p.A. per 18.684 migliaia di euro (18.864 migliaia di euro nel 2019). SEF non ha distribuito dividendi nel 2020.

(migliaia di euro)	2019			2020		
	Dividendi	Plusvalenze da cessione	Altri proventi (oneri) netti	Dividendi	Plusvalenze da cessione	Altri proventi (oneri) netti
<b>Partecipazioni in controllate</b>						
- Enipower Mantova S.p.A.	18.684			18.684		
<b>Partecipazioni in Joint Venture</b>						
- SEF S.r.l.						
	<b>18.684</b>			<b>18.684</b>		

### 30 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Imposte correnti:		
-Ires	23.423	24.699
-Irap	2.421	6.313
	<b>25.844</b>	<b>31.012</b>
Imposte differite e anticipate nette:		
Imposte differite	8.866	(1.124)
Imposte anticipate	1.359	6.561
	<b>10.225</b>	<b>5.437</b>
	<b>36.069</b>	<b>36.449</b>

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 25,56% (23,82% nell'esercizio 2019).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2019		2020	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	36.342	24,00%	34.229
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	4,38%	5.911	4,38%	5.500
<b>Aliquota teorica <sup>1</sup></b>	<b>27,90%</b>	<b>42.253</b>	<b>27,86%</b>	<b>39.729</b>
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte anno precedente	0,14%	250	1,21%	1.737
-dividendi	(2,81%)	(4.260)	(2,98)%	(4.260)
-cespiti	(0,72%)	(1.108)	(0,80)%	(1.140)
- rideterminazione differite/anticipate per cambio aliquota				
- imponibili e imposte in deducibili	0,17%	252	0,10%	142
- altre variazioni	(1,10%)	(1.673)	(0,14%)	(205)
-costi fuori competenza	0,24%	355	0,31%	446
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>23,82%</b>	<b>36.069</b>	<b>25,56%</b>	<b>36.449</b>

<sup>(1)</sup>L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires e Irap) all'utile prima delle imposte.

L'incremento dell'aliquota del tax rate rispetto all'anno precedente è essenzialmente dovuto alla minore incidenza delle altre variazioni in diminuzione.

### 31 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Enipower S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della società.

#### Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali più rilevanti riguardano i contratti di Conto Lavorazione stipulati con Eni. La società ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: Eni che fornisce servizi ICT, di approvvigionamento, servizi amministrativi, finanziari e servizi centralizzati; Eni Insurance Limited per assicurazioni responsabilità civile verso terzi, EniServizi che svolge

servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiana, l'approvvigionamento dei beni non strategici; Eni Trading Shipping per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione, Serfactoring per le prestazioni relative al personale dipendente e Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per l'acquisto e la vendita di energia elettrica.

Enipower S.p.A. riceve anche servizi industriali nei propri siti da Eni Divisione Refining & Marketing e da Versalis, i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati.

Sul fronte attivo, la società fornisce servizi manageriali alle proprie partecipate a fronte di appositi contratti, i cui corrispettivi annui sono determinati annualmente commisurandoli al costo del lavoro medio delle risorse equivalenti dedicate all'attività a cui si aggiungono i costi indiretti.

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

## Esercizio 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2019			2019			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
<b>Imprese controllanti:</b>							
Eni Corporate	180	190		243	498		1.268
Eni Divisione Gas & Power	90.866	26.131		29.758	15.160		419.247
Eni Divisione Downstream Gas		(134)					
Eni Divisione Refining & Marketing	1.151	2.151		2.825	6.444		1.600
Eni Divisione Exploration & Production		473			398		175
	<b>92.197</b>	<b>28.811</b>	<b>0</b>	<b>32.826</b>	<b>22.500</b>	<b>0</b>	<b>422.290</b>
<b>Impresa controllata</b>							
Enipower Mantova S.p.A.	3.105	45		1	(3.117)	100	
	<b>3.105</b>	<b>45</b>		<b>1</b>	<b>(3.117)</b>	<b>100</b>	
<b>Imprese sotto comune controllo</b>							
Eni Corporate University S.p.A.		64			325		
Eni Gas Transport Service	34				-180		
Eni Insurance Limited		24			1.255		
Enimed S.p.A.		42			142		
Eni new Energy	(139)				(10)		33
EniServizi S.p.A.	9.495	1.469		5.307	655	(150)	20.244
Eni Trading & Shipping	8.359	15.285			169.663		9.809
Ing. Luigi Conti Vecchi spa		44					
Lng Shipping S.p.A.	5	32		120	47		
Versalis S.p.A.	306	4.331		7.504	1.098	1.480	163
Serfactoring S.p.A.		566			25		
Eni Rewind S.p.A.	370	1.444		10	3.138	9	46
Raffineria di Gela S.p.A.		113			206		
Eniprogetti S.p.A.					(5)		
Eni gas e luce S.p.A.	5	30			39		31
Eiril italian branch		5			5		
Eni fuel S.p.A.					4		
	<b>18.435</b>	<b>23.449</b>	<b>0</b>	<b>12.945</b>	<b>176.403</b>	<b>1.339</b>	<b>30.326</b>
<b>Altre società</b>							
SEF S.r.l.	3.696	20		11	(3.707)	49	
Ravenna Servizi Industriali S.p.A.	2	679		4.711	1.062	16	
Termica Milazzo S.r.l.	1.268						
Saipem		504			569		
Mariconsult spa	16				(106)		
Brindisi Servizi Generali		165		29	1.013		
Centro Padano int.merci spa		69			188		
Distretto Tecnologico Nz. Energia S.C.A.R.L.					10		
I.S.A.F Spa		540					
	<b>4.982</b>	<b>1.977</b>	<b>0</b>	<b>4.751</b>	<b>(971)</b>	<b>65</b>	<b>0</b>
<b>Gruppi a partecipazione statale</b>							
Gruppo Cassa Depositi e prestiti	2						
Gruppo Enel	3	(70)			2		
GSE- Gestore Servizi Elettrici	(3.028)	9		89	10	5	64
Gruppo TERNA	11.852	11.440	108	(27.822)	536		1
Gruppo Ferrovie dello Stato	1				2		
Gruppo SNAM	118						316
	<b>8.948</b>	<b>11.379</b>	<b>108</b>	<b>-27.733</b>	<b>550</b>	<b>5</b>	<b>381</b>
<b>Fondi Pensione</b>							
Fopdire		20					
	<b>127.667</b>	<b>65.681</b>	<b>108</b>	<b>22.790</b>	<b>195.365</b>	<b>1.509</b>	<b>452.997</b>

## Esercizio 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2020			2020			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
<b>Imprese controllanti:</b>							
Eni Corporate	168	321		24	524		1.268
Eni Divisione Gas & Power	82.173	58.567		50.387	16.035		444.336
Eni Divisione Downstream Gas		(134)					
Eni Divisione Refining & Marketing	115	1.897		2.909	5.465		1.598
Eni Divisione Exploration & Production		1.834			4.515		
	<b>82.456</b>	<b>62.485</b>	<b>0</b>	<b>53.320</b>	<b>26.539</b>	<b>0</b>	<b>447.202</b>
<b>Impresa controllata</b>							
Enipower Mantova S.p.A.	3.129	64		11	(3.015)	57	
	<b>3.129</b>	<b>64</b>		<b>11</b>	<b>(3.015)</b>	<b>57</b>	<b>0</b>
<b>Imprese sotto comune controllo</b>							
Eni Corporate University S.p.A.		10			32		
Eni Gas Transport Service	55				(264)		
Eni Insurance Limited		17			1.129		
Enimed S.p.A.		21			51		
Eni new Energy	(140)	(14)			(14)		
EniServizi S.p.A.	120	238		(31)	894		(110)
Eni Trading & Shipping		326			180.614		15.336
Ing. Luigi Conti Vecchi spa		26		104			
Lng Shipping S.p.A.		44			83		
Versalis S.p.A.	118	1.749		6.683	957	1.056	102
Serfactoring S.p.A.		7.236			18		
Eni Rewind S.p.A.	411	1.541		(4)	4.148		233
Raffineria di Gela S.p.A.		50			61		
Eni gas e luce S.p.A.	5	30			21		29
EirI italian branch		(5)			19		
Eni fuel S.p.A.					7		
	<b>569</b>	<b>11.269</b>	<b>0</b>	<b>6.759</b>	<b>187.749</b>	<b>1.056</b>	<b>15.590</b>
<b>Altre società</b>							
SEF S.r.l.	3.994	271		203	(3.443)	622	
Ravenna Servizi Industriali S.p.A.	2	724		5.101	825	15	
Termica Milazzo S.r.l.					7		
Saipem		5			38		
Mariconsult spa	9				(67)		
Brindisi Servizi Generali		90		1	1.165		
Centro Padano int.merci spa		43			274		
Distretto Tecnologico Nz. Energia S.C.A.R.L.					5		
I.S.A.F Spa		495					
	<b>4.005</b>	<b>1.628</b>	<b>0</b>	<b>5.305</b>	<b>(1.196)</b>	<b>637</b>	<b>0</b>
<b>Gruppi a partecipazione statale</b>							
Gruppo Cassa Depositi e prestiti	2	22.929		14.772	16.285		
Gruppo Enel	3	(71)			1		
GSE- Gestore Servizi Elettrici	2.154			99	46		5.592
Gruppo TERNA	14.138	7.690	161	(43.737)	574		(15)
Gruppo Poste Italiane					1		
Gruppo Ferrovie dello Stato					6		
Gruppo SNAM	118						316
	<b>16.415</b>	<b>30.548</b>	<b>161</b>	<b>(28.866)</b>	<b>16.913</b>	<b>0</b>	<b>5.893</b>
<b>Fondi Pensione</b>							
Fopdire		13					
	<b>106.574</b>	<b>106.007</b>	<b>161</b>	<b>36.529</b>	<b>226.990</b>	<b>1.750</b>	<b>468.685</b>

## Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

### Esercizio 2019

(migliaia di euro)	31.12.2019			2019	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
<b>Impresa controllante</b>					
Eni	43.818			1.733	
<b>Imprese controllate</b>					
Enipower Mantova S.p.A.					18.684
<b>Imprese sotto comune controllo</b>					
Versalis S.p.A.				262	
Eni Rewind S.p.A.				18	
	<b>43.818</b>			<b>2.013</b>	<b>18.684</b>

### Esercizio 2020

(migliaia di euro)	31.12.2020			2020	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
<b>Impresa controllante</b>					
Eni	59.574			1.298	
<b>Imprese controllate</b>					
Enipower Mantova S.p.A.					18.684
<b>Imprese sotto comune controllo</b>					
Versalis S.p.A.				231	
Eni Rewind S.p.A.				16	
	<b>59.574</b>			<b>1.545</b>	<b>18.684</b>

### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	125.912	126.488	100,46	108.207	106.574	98,49
Altre attività finanziarie correnti	279.902	279.902	100,00	299.947	299.947	100,00
Altre attività correnti	1.232	1.141	92,61	16	7	43,75
Altre attività finanziarie non correnti	142	142	100,00	-	-	-
Altre attività non correnti	56	38	67,86	54	37	68,52
Passività per leasing a breve termine	2.053	1.105	53,82	1.901	975	51,29
Debiti commerciali e altri debiti	156.776	47.295	30,17	172.070	106.007	61,61
Altre passività correnti	15.307	14.884	97,24	422	-	-
Passività per leasing a lungo termine	9.712	6.354	65,42	7.914	5.388	68,08
Altre passività non correnti	7.625	3.502	45,93	6.669	3.945	59,15

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	436.017	435.713	99,93	452.942	449.257	99,19
Altri ricavi e proventi	19.340	18.793	97,17	23.245	21.177	91,10
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	293.444	218.155	74,34	296.625	265.008	89,34
Riprese di valore (Svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(223)	-	-	10	-	-
Proventi finanziari	8	-	-	1	-	-
Oneri finanziari	2.224	2.013	90,51	1.647	1.545	93,81
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	18.684	18.684	100,00	18.684	18.684	100,00

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2019	2020
Ricavi e proventi	454.506	470.434
Costi e oneri	(218.155)	(265.008)
Variazione dei crediti commerciali e diversi	130.088	21.049
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(110.041)	43.269
Dividendi incassati	(18.684)	(18.684)
Interessi incassati		
Interessi pagati	(1.864)	(1.530)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>235.850</b>	<b>249.530</b>
Investimenti:		
- immobilizzazioni materiali	(1.425)	(15.220)
- variazione crediti finanziari	22	143
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(375)	1.002
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(1.778)</i>	<i>(14.075)</i>
Disinvestimenti:		
- partecipazioni		
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	<b>(1.778)</b>	<b>(14.075)</b>
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(279.902)	(20.045)
Dividendi pagati	(113.394)	(91.943)
Rimborsi di passività per leasing	(590)	(1.113)
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>(393.886)</b>	<b>(113.101)</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>(159.814)</b>	<b>122.354</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	197.476	235.850	119,43	170.287	249.530	146,53
Flusso di cassa da attività di investimento	(37.657)	(1.778)	4,72	(40.370)	(14.075)	34,86
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(395.219)	(393.886)	99,66	(114.161)	(113.101)	99,07

### 32 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

### 33 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

## 34 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2019 dell'Eni S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

## STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2019		31.12.2018		01.01.2018*	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITÀ</b>							
<b>Attività correnti</b>							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	4.752.470.760	110.988.773	9.654.468.868	502.964.041	6.213.811.825	367.730.040
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.229.958.835		6.100.426.641		5.793.162.809	
Altre attività finanziarie	(16)	4.692.864.012	4.688.843.170	2.688.524.711	2.686.455.675	2.699.464.465	2.691.668.755
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	4.980.639.428	2.981.395.714	5.573.774.237	3.122.929.196	5.888.079.765	3.466.904.113
Rimanenze	(8)	1.663.573.673		1.324.128.339		1.388.544.550	
Attività per imposte sul reddito	(9)	63.343.576		65.760.321		58.726.446	
Altre attività	(10)	1.532.342.642	993.956.577	1.216.634.786	790.360.827	959.982.778	377.969.627
		<b>23.915.192.926</b>		<b>26.623.717.903</b>		<b>23.001.772.638</b>	
<b>Attività non correnti</b>							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.482.764.775		7.578.619.152		7.178.646.178	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	2.027.023.519					
Attività immateriali	(13)	157.547.351		180.491.241		194.752.958	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.413.226.422		1.200.236.229		1.297.318.037	
Partecipazioni	(15)	42.534.715.849		41.914.073.644		42.336.529.045	
Altre attività finanziarie	(16)	4.168.637.337	4.148.763.021	1.974.727.001	1.954.457.145	4.832.057.257	4.811.641.219
Attività per imposte anticipate	(17)	993.402.181		1.168.817.273		1.151.910.450	
Attività per imposte sul reddito	(9)	79.752.834		78.314.917		77.527.975	
Altre attività	(10)	521.877.781	279.072.941	487.107.148	294.049.892	403.345.609	164.534.684
		<b>59.378.948.049</b>		<b>54.582.386.605</b>		<b>57.472.087.509</b>	
<b>Attività destinate alla vendita</b>	(25)	<b>1.588.442</b>		<b>1.474.116</b>		<b>1.717.074</b>	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>83.295.729.417</b>		<b>81.207.578.624</b>		<b>80.475.577.221</b>	
<b>PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>							
<b>Passività correnti</b>							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.621.894.240	4.413.058.546	4.434.682.785	4.233.716.240	4.146.377.799	3.922.516.072
Quota a breve di passività a lungo termine	(19)	3.080.748.473	978.335	3.178.407.868	7.440.940	1.972.775.366	464.447
Quote a breve di passività finanziarie per beni in leasing	(12)	337.189.259	160.555.668				
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	5.544.690.061	3.082.138.817	5.631.752.561	2.901.317.916	6.224.379.855	3.156.070.915
Passività per imposte sul reddito	(9)	2.746.560		1.556.602		64.289.938	
Altre passività	(10)	3.065.257.148	1.454.017.809	2.235.585.039	699.551.357	1.680.769.029	510.938.545
		<b>16.652.525.741</b>		<b>15.481.984.855</b>		<b>14.088.591.987</b>	
<b>Passività non correnti</b>							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	17.240.044.117	718.834.000	18.069.732.686	506.264.000	18.843.053.798	380.563.643
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	2.319.525.918	1.543.535.746				
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.308.691.031		3.860.607.419		3.760.664.177	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	376.267.163		370.072.343		353.083.516	
Passività per imposte sul reddito	(9)	15.455.000		22.829.000		20.247.000	
Altre passività	(10)	747.701.416	151.563.615	787.051.322	142.040.680	880.586.249	143.007.778
		<b>25.007.684.645</b>		<b>23.110.292.770</b>		<b>23.857.634.740</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>41.660.210.386</b>		<b>38.592.277.625</b>		<b>37.946.226.727</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.216.209.281		36.570.923.909		36.000.165.103	
Acconto sul dividendo		(1.541.829.734)		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(981.047.639)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		2.977.726.124		3.173.442.591		3.586.228.089	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>41.635.519.031</b>		<b>42.615.300.999</b>		<b>42.529.350.494</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>83.295.729.417</b>		<b>81.207.578.624</b>		<b>80.475.577.221</b>	

(\*) Per la riesposizione dei dati all'01.01.2018 si rinvia al paragrafo dei Criteri.

## CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2019		2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		28.496.142.053	11.076.717.103	31.794.899.384	13.296.210.660
Altri ricavi e proventi		429.985.627	186.165.602	330.771.212	126.640.523
<b>Totale ricavi</b>		<b>28.926.127.680</b>		<b>32.125.670.596</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(27.534.272.260)	(14.432.576.776)	(30.621.006.375)	(14.875.672.832)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(65.165.504)		(26.410.349)	
Costo lavoro	(29)	(1.185.076.676)		(1.127.524.660)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	112.722.000	(1.478.378.238)	113.047.226	505.622.860
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(1.137.371.082)		(635.421.852)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(1.144.400.696)		(13.359.653)	
Radiazioni	(11),(13)	(2.401.456)		(1.361.951)	
<b>UTILE (PERDITA) OPERATIVO</b>		<b>(2.029.837.994)</b>		<b>(186.367.018)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(30)				
Proventi finanziari		1.625.147.595	244.817.589	1.616.145.269	188.208.837
Oneri finanziari		(2.015.741.083)	(81.182.872)	(1.878.697.439)	(18.629.139)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		116.895.080		33.058.919	
Strumenti finanziari derivati		(5.111.273)	8.590.077	(97.098.895)	210.592.495
		<b>(278.809.681)</b>		<b>(326.592.146)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(31)	<b>5.676.830.609</b>		<b>3.689.331.494</b>	
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>		<b>3.368.182.934</b>		<b>3.176.372.330</b>	
Imposte sul reddito	(32)	(390.456.810)		(2.929.739)	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>2.977.726.124</b>		<b>3.173.442.591</b>	

## PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2019	2018
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>2.978</b>	<b>3.173</b>
<b>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:</b>			
<b>Componenti non riclassificabili a conto economico</b>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	(16)	(11)
Valutazione fair value partecipazioni minoritarie	(26)		(4)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(26)	4	4
		<b>(12)</b>	<b>(11)</b>
<b>Componenti riclassificabili a conto economico</b>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(767)	(163)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	9	17
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(26)	222	34
		<b>(536)</b>	<b>(112)</b>
<b>Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo, al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(548)</b>	<b>(123)</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>		<b>2.430</b>	<b>3.050</b>

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

### 35 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella stessa voce esposta nella Relazione sulla Gestione.

### **Informativa sulle erogazioni pubbliche**

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2020 Enipower S.p.A. non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

## Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 106.171.364,78 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2020 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 5.308.568,24 euro;
- destinare 163.995.699,19 euro, comprensivi di euro 63.132.902,65 attinti dalla riserva di utili portati a nuovo, quale dividendo in ragione di 0,17355 euro per ciascuna delle 944.947.849 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.

**EniPower S.p.A.***Sede legale: San Donato Milanese (MI) - Piazza Ezio Vanoni n. 1**Capitale sociale Euro 944.947.849,00 i.v.**Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - R.E.A. n. 1600596**C.F./P.IVA 12958270154**Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ENI S.p.A.*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI  
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020**

Spettabile Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale ha svolto, in conformità ai principi enunciati dagli organi professionali, l'attività di vigilanza prevista dalla legge; la Revisione Legale dei Conti è stata svolta, ai sensi dell'art. 2409 *bis* del Codice Civile, da PwC S.p.A..

Il Collegio Sindacale, in particolare:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle n. 5 adunanze del Consiglio di Amministrazione e alla n. 1 Assemblea degli Azionisti, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che: (i) potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati; (ii) le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- ha ottenuto, nel corso delle proprie riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, a tal riguardo, non ha osservazioni da riferire nella presente relazione;
- non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate, queste ultime illustrate nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio con riguardo alla natura e ai criteri utilizzati per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;

- ha incontrato PwC S.p.A., società incaricata della Revisione Legale dei Conti, con la quale ha avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro rispettivamente svolto, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente relazione;
- ha preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo approvato dall'Amministratore Delegato da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria risulta "monitorato";
- ha esaminato la *Check List* al 31 dicembre 2020 inerente i *company entity level controls*, che non evidenzia carenze;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo, contabile e di controllo interno, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni, e da tale attività non sono emersi rilievi da evidenziare nella presente relazione;
- ha ottenuto conferma dai Sindaci delle società controllate che dalla loro attività di vigilanza non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente relazione;
- con riguardo ai controlli e all'adeguatezza del sistema di controllo dei servizi centralizzati presso la Capogruppo, ha ottenuto conferma che non sono state rilevate carenze e/o non conformità;
- ha ottenuto informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, che non ha evidenziato situazioni di criticità;
- ha esaminato le risultanze delle attività di controllo, svolte dalla funzione *Internal Audit* di Eni S.p.A., monitorando l'esecuzione delle eventuali azioni correttive emerse e non ravvisando criticità meritevoli di segnalazione;
- ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di competenza, sull'applicazione delle norme e dei regolamenti emanati a seguito della pandemia da Covid 19;
- non è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non ha ricevuto né esposti né denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non ha formulato denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- non ha rilasciato pareri e/o proposte motivate previsti dalla Legge.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 12 marzo 2021 e, a tale riguardo, il Collegio Sindacale:

- non essendo responsabile del controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- ha verificato l'osservanza delle norme di Legge riguardanti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri doveri.

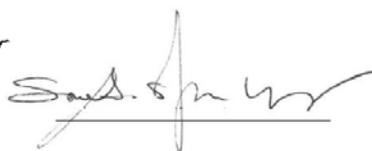
Tenuto conto di quanto sopra riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dalla Società incaricata della Revisione Legale dei Conti che nella propria relazione del 13 aprile 2021 ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

San Donato, 13 aprile 2021

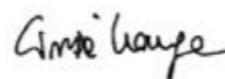
Il Collegio Sindacale



(Michele Casò)  
(Presidente)



(Sara Speranza)  
(Sindaco Effettivo)



(Cinzia Cravagna)  
(Sindaco Effettivo)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14  
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**ENIPOWER SPA**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020**



## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista Unico della Enipower SpA

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Enipower SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa



informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori della Enipower SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Enipower SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Enipower SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Enipower SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli  
(Revisore legale)

## Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Enipower S.p.A. si è riunita il giorno 28 aprile 2021 alle ore 14.30 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 che presenta un utile di 106.171.364,78 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2020 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 5.308.568,24 euro;
- destinare 163.995.699,19 euro, comprensivi di euro 63.132.902,65 attinti dalla riserva di utili portati a nuovo, quale dividendo in ragione di 0,17355 euro per ciascuna delle 944.947.849 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.